

ARPAE
Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2023-6571 del 14/12/2023
Oggetto	D.Lgs. 152/06 e s.m.i. - parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-octies comma 3.a) - Rilascio di riesame (con valenza di rinnovo, in seguito ad adeguamento alle nuove conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società SINERGIE MOLITORIE Soc. Coop. a r.l., avente installazione IPPC in Strada Orsoline n.47, loc. Enzano - 43058 Sorbolo Mezzani (PR), per lo svolgimento dell'attività IPPC 6.4.b.2) dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
Proposta	n. PDET-AMB-2023-6841 del 14/12/2023
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno quattordici DICEMBRE 2023 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

VISTI:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la DDG 100/2023;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda "procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell'impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione integrata ambientale (AIA)";
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;

VISTI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell'A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 "Attuazione della normativa IPPC - Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l'utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate";
- la DGR n.497 del 23/04/2012 "Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica";
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l'Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR 2020);

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest
P.le della Pace, 1 – CAP 43121 - Parma | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpae.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

- Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

ASSUNTO CHE:

- la Provincia di Parma, con Determinazione n.1872 del 17/09/2015 e ss.mm.ii., ha rilasciato l’Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) alla società Molino Soncini S.r.l. avente sede legale in Strada Orsoline n.47, loc. Enzano in comune di Sorbolo (PR), per l’installazione situata in Via I Maggio n.7, comune di Sorbolo, per lo svolgimento dell’attività principale di mangimificio, di cui al punto “**6.4 b) - trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate, destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno (...)**” dell’Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- l’atto di A.I.A. di cui sopra è stato successivamente aggiornato con i seguenti provvedimenti:

Numero provvedimento	Data	Autorità competente	Oggetto
DET-AMB-2016-3665	04/10/2016	Arpae SAC Parma	voltura AIA: variazione rag. sociale a “INDUSTRIA MOLITORIA SONCINI SRL”
PGPR/2017/349	10/01/2017	Arpae SAC Parma	aggiornamento dell’AIA
DET-AMB-2017-1181	08/03/2017	Arpae SAC Parma	aggiornamento dell’AIA
DET-AMB-2017-2520	18/05/2017	Arpae SAC Parma	Voltura AIA: Variazione di titolarità alla società “SINERGIE MOLITORIE Società Consortile a responsabilità limitata”, con nuovo leg. rappresentante e gestore IPPC, Sig. Ruggiero D’Aluisio
DET-AMB-2019-2457	23/05/2019	Arpae SAC Parma	Voltura AIA per variazione del Gestore IPPC, al subentrante Sig. Andrea Di Lello
DET-AMB-2020-2803	18/06/2020	Arpae SAC Parma	Voltura AIA per variazione del gestore IPPC al subentrante Sig. Michele Romano
DET-AMB-2022-1298	16/03/2022	Arpae SAC Parma	Voltura AIA per variazione del gestore IPPC al subentrante Sig. Filippo Tandoi

CONSIDERATO CHE

- l'articolo 29 octies commi 3 a) del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte II, prevede che relativamente alle installazioni dotate di autorizzazione integrata ambientale venga disposto il riesame con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione entro 4 anni dalla data di pubblicazione della Gazzetta Ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale dell'installazione;
- la Regione Emilia-Romagna con Determinazione di Giunta Regionale Num. 12943 del 24/07/2020, ha emesso calendario regionale, ai sensi dell'art. 29-octies comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. parte II, per coordinare termini differenziati entro cui i gestori delle installazioni rientranti nel campo di applicazione della Decisione di esecuzione (UE) 2019/2031 (BAT conclusions per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte) debbano presentare la documentazione di riesame;

DATO ATTO CHE:

- in data 26/08/2022 Sinergie Molitorie Società Consortile a r. l. ha presentato per il tramite del Portale IPPC della Regione Emilia-Romagna la documentazione di Riesame AIA acquisita al prot. PG/2022/140435 del 29/08/2022, completata in data 31/08/2022 con il versamento delle spese istruttorie;
- Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/145607 del 06/09/2022 ha comunicato al SUAP competente la completezza della documentazione e la procedibilità del procedimento di riesame AIA;
- il S.U.E.I. del Comune di Parma ha provveduto alla pubblicazione su BURERT (fascicolo n°286 dal 28/9/2022) dell'avviso deposito; l'avviso è rimasto pubblicato per 30 giorni, dal 28/09/2022 al 28/10/2022 senza che siano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
- tale procedura di Riesame dell'AIA è stata istruita mediante svolgimento della Conferenza di Servizi decisoria prevista dall'art. 29-quater comma 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. (con nota di indizione prot. PG/2022/155839 del 23/09/2022, convocata con nota Arpae PG/2022/177056 del 27/10/2022 e posticipata in I seduta con nota PG/2022/184645 del 10/11/2022), composta da Arpae SAC e Area Prevenzione Ambientale Ovest, Serv. Terr.le di Parma, Comune di Sorbolo Mezzani, A.U.S.L. Distretto di Parma (servizi SIP e SPSAL), Comando Prov.le dei VV.F., Consorzio della Bonifica Parmense, IRETI Spa, Provincia di Parma, riunitasi in data:
 - 14/11/2022, in tale seduta, innanzitutto, è emerso da parte degli Enti la necessità di chiedere integrazioni documentali, richiesta formalizzata con nota PG/2022/168246 del 25/11/2022 da Arpae SAC Parma, contestualmente si sono sospesi i tempi istruttori del procedimento e si è deciso di stralciare le modifiche non sostanziali inserite nel riesame, affinché seguissero un iter indipendente dal riesame, di aggiornamento dell'AIA;
 - 17/03/2023: si discutono le integrazioni pervenute in data 26/01/2023 e 03/02/2023 dalla Ditta e si concludono i lavori in ordine al Riesame dell'AIA con valenza di rinnovo, concordando la presentazione di ulteriore documentazione volontaria da parte della Ditta, (nuovo punto di misura impatto acustico; schede di sicurezza aggiornate e in lingua italiana, delle sostanze elencate nella relazione di verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento); inoltre si è ricordato al Comune di Sorbolo Mezzani la presentazione del parere del Sindaco in merito alla compatibilità territoriale delle industrie insalubri (ai sensi del R.D. n.1265 del 27/07/1934

e dell'Allegato 1 al D.M. 05/09/1994);

CONSIDERATO l'esito dei lavori della suddetta Conferenza dei Servizi i cui verbali sono depositati agli atti presso Arpae SAC di Parma;

VISTA la documentazione presentata da Sinergie Molitorie S.C. a r.l.:

- 09/11/2022: integrazioni volontarie inerenti la relazione di Valutazione di impatto acustico acquisita al prot. PG/2022/185152 del 10/11/2022;
- 03/02/2023: viene formalizzata tramite il portale IPPC-AIA regionale l'istanza di variazione del gestore IPPC da parte della Ditta su Portale, acquisita al prot. PG/2023/21309 del 06/02/2023, nelle forme previste dall'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., Parte Seconda;
- integrazioni del 26/01/2023: in riscontro alle richieste della prima seduta di Cds del 14/11/2022 la Ditta presenta, tramite Portale IPPC, la documentazione richiesta (acquisita con prot. PG/2023/15667 del 27/01/2023);
- integrazioni del 05/04/2022 presentate tramite il Portale IPPC e acquisita con prot. PG/2023/61005 del 06/04/2023, come concordato nel corso della seconda seduta di Conferenza di Servizi del 17/03/2023, successivamente trasmesse anche da SUAP competente (acquisite al prot. PG/2023/62457 del 07/04/2023);
- documentazione volontaria del 02/05/2023, acquisite al prot. PG/2023/76773 del 03/05/2023, come richiesto dal parere sospensivo di AUSL (nota prot. 25811 del 13/04/2023); le Integrazioni della Ditta contenenti parte delle Schede di sicurezza aggiornate richieste da AUSL, successivamente trasmesse anche dal SUAP competente (prot. SUAP 2378 del 03/05/2023 - PG/2023/77090 del 03/05/2023);

CONSIDERATO che le modifiche contenute nella domanda di riesame sono state stralciate in corso di istruttoria (in seguito alla I seduta di CdS) e sono state autorizzate con atto DET-AMB-2023-1076 del 03/03/2023, emesso da Arpae SAC Parma a seguito di procedimento indipendente di aggiornamento dell'AIA che ha comportato le seguenti modifiche giudicate non sostanziali:

- A modifica dell'impianto di confezionamento con l'installazione di un nuovo sistema di trasporto pneumatico del prodotto (farina) mediante n. 2 linee in pressione in sostituzione del sistema attuale a semplice gravità. Ognuna delle linee dopo aver scaricato il prodotto tramite apposito sistema a ciclone e filtro a maniche convoglierà l'aria di trasporto all'esterno determinando le nuove emissioni identificate con la codifica E14 ed E15;
- B a miglioramento del contesto di lavoro, l'aspirazione proveniente dalla fase di carico della farina, attualmente reimpressa in ambiente previo recupero del materiale, verrà convogliata a due nuovi punti di emissione muniti dei relativi filtri a maniche. Le nuove emissioni saranno identificate con la codifica E16 ed E17;
- C per migliorare la funzionalità del molino ed in specifico della sezione B, data l'esigenza di far fronte alle richieste della committenza di una sempre maggior varietà di farine, si prevede l'attivazione della linea di trasporto pneumatico associata al nuovo punto emissivo E11 presidiato da filtro a maniche. Tale emissione era stata in precedenza dismessa dall'AT dell'AIA come evidente dalla comunicazione del 19/01/2017;
- D nel contesto delle esigenze citate di far fronte ad una maggior efficienza e varietà della produzione senza prevedere alcun aumento di produzione saranno inserite nei vari flussi di processo alcuni nuovi

macchinari, in specifico:

- a) linea prepulitura: n. 2 nuove bilance di cui una dedicata agli scarti di processo;
- b) pulitura: riconfigurazione dell'attuale pulitura separandola in due linee di cui una dedicata alla sezione B costituita da nastro con dosatori a servizio dei silos, bilance, vibroseparatore, multicleaner, selezionatrice, spazzolatrice, tarara, siletti di accumulo e l'altra alla sezione A con inserita una nuova spazzola e annessa tarara;
- c) macinazione sezione A: inserimento di 1 laminatoio dedicato al prodotto denominato "granito" con n. 2 annesse bilance, inserimento di n. 3 bilance per potenziare la separazione dei sottoprodotti crusca, tritello, farinaccio con annessa linea di trasporto;
- d) macinazione sezione B: inserimento di n. 2 laminatoi dedicati al prodotto denominato "granito" con relativa linea di trasporto, inserimento di n. 3 bilance per potenziare la separazione dei sottoprodotti crusca, tritello, farinaccio e relativa linea di trasporto, n. 3 bilance e relativo nastro dedicate al prodotto crusca biologica;

E installazione di una Unità di Trattamento dell'Aria (U.T.A.) adibita all'immissione di aria in modo controllato all'interno del molino per garantire condizioni termoigrometriche ideali per il processo produttivo. L'impianto sarà caratterizzato dal recupero di calore tramite scambiatore aria-aria nel periodo invernale sfruttando il calore dell'aria in uscita dai camini E5, E6, E10, E11 in grado di garantire le condizioni igrometriche necessarie per la lavorazione del grano;

l'impianto comporterà la realizzazione di n.2 camini distinti, denominati E18a ed E18b, entrambi dedicati al convogliamento delle emissioni E5, E6, E10, E11:

- E18a: costituirà il punto emissivo nel periodo invernale, a valle dello scambiatore termico;
- E18b: costituirà invece il punto emissivo nel periodo estivo, quando lo scambiatore termico non verrà utilizzato;

F l'azienda, infine, intende modificare i valori di portata autorizzati delle emissioni E5 ed E13 in seguito ai valori riscontrati nelle ultime campagne di misura, tenuto conto delle raccomandazioni espresse dai tecnici ARPAE nella recente verifica ispettiva;

DATO ATTO che l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA e che, in particolare:

- non risultano presentate nei termini di trenta giorni dalla pubblicazione sul BURER né ad oggi osservazioni da parte di terzi interessati;
- risultano versate, in data 31/08/2022, ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, le spese istruttorie per il rilascio dell'AIA pari a – secondo quanto calcolato e ipotizzato dal gestore - € 2.000,00;

ACQUISITI in particolare i seguenti pareri:

- alla prima seduta della Conferenza di Servizi del 14/11/2022 si è recepito il parere del Consorzio della Bonifica Parmense;
- si è acquisito il parere favorevole con prescrizioni, nota prot. 5233 del 30/03/2023 del Comando prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (trasmessa con nota prot. n.5348 del 01/04/2023, acquisita al prot. Arpae PG/2023/58268 del 03/04/2023), Allegato II al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- con riferimento all'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., considerato che lo stabilimento in oggetto risulta classificato come "industria insalubre di prima classe" ai sensi del Regio decreto 27 luglio

1934, n. 1265, il nulla osta con prescrizioni rilasciato, ai sensi degli artt. 216 e 217 del richiamato RD 27 luglio 1934, n. 1265 e D.M. 5 Settembre 1994, dal Comune di Sorbolo Mezzani con nota prot. n.6457/2023 del 21/04/2023, acquisita con prot. PG/2023/70730 del 21/04/2023, con la prescrizione: *“che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'ambito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato”*; Allegato III al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;

- il parere igienico sanitario definitivo di AUSL, nota prot. AUSL 30392 del 3/5/23, acquisito al prot. Arpae PG/2023/77114 del 03/05/2023 in cui dichiara: *“Lo scrivente Servizio con nota prot. n.25811 del 13/04/2023 sospendeva il proprio parere di competenza per la presenza di schede di sicurezza non appropriate nella documentazione integrativa inviata dalla Ditta; il proponente ad oggi ha provveduto ad inviare solo sei schede corrette delle dieci richieste precisando, con comunicazione del 02.05.2023, che la richiesta ai fornitori è stata sollecitata senza però aver ancora ricevuto tutte le schede. Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole con la prescrizione di inviare le rimanenti 4 schede di sicurezza corrette appena ottenute dai fornitori”*; Allegato IV al presente atto quale sua parte integrante e sostanziale;
- i rappresentanti di IRETI Spa e Provincia di Parma, seppur regolarmente convocati, non hanno partecipato ai lavori della Conferenza di Servizi e nulla hanno comunicato in merito;

ACQUISITO inoltre da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il parere di competenza prot. PG/2023/70829 del 21/04/2023 su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al Riesame dell'A.I.A.;

DATO ATTO CHE:

- lo schema dell'A.I.A. è stato trasmesso al Gestore ai sensi della L.R. 21/2004 e s.m.i. art. 10 comma 3, con nota prot. PG/2023/92887 del 26/05/2023;
- in data 10/07/2023 con prot. PG/2023/6119827 del 10/07/2023 si sono acquisite le osservazioni del gestore allo schema dell'AIA;
- a seguito di confronto con Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest si sono recepite le Osservazioni presentate dal gestore;
- a seguito di verifica degli uffici preposti, la tariffa istruttoria risulta pari a € 4.202,50;

CONSIDERATO che alla data di presentazione dell'istanza di Riesame, i riferimenti relativi all'individuazione delle Migliori Tecniche Disponibili (MTD) e/o BAT per il settore specifico (6.4 - Industrie alimentari, delle bevande e del latte) e contenute nelle seguenti pubblicazioni:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- sono risultate applicabili, inoltre, le Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005;

DATO ALTRESÌ ATTO CHE:

- E' stato dato corso agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 11/08/2023, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro. Pertanto sono state acquisite con prot. PG/2023/168641 del 05/10/2023, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., e al fine di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, le autocertificazioni di cui all'art. 89 del medesimo decreto legislativo, con le quali i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, come indicati all'art. 85, hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67;
- con riferimento al D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. (*"Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136"*), si ritiene, pertanto, ai sensi dell'art. 88 comma 4-bis del medesimo decreto e alle condizioni ivi riportate, di poter procedere al rilascio della presente Decisione, fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla competente Prefettura attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;
- l'installazione ha conseguito la Certificazione UNI EN ISO 14001:2004 a decorrere dal 10/09/2010, la Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 a decorrere dal 10/12/2014 ed è in stato di validità al momento del rilascio del presente provvedimento di AIA, pertanto la durata dell'AIA è di dodici anni;

tutto ciò visto, preso e dato atto e considerato

DETERMINA

1. **DI RILASCIARE**, ai sensi dell'art. 29-quater del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis ("Procedure per il rilascio dell'AIA"), **l'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE, a seguito di procedura di Riesame** con valenza di rinnovo ai sensi dell'art.29-octies, comma 3, lett b) del medesimo D.Lgs., **alla società SINERGIE MOLITORIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA** (cod. fisc.: 07548050728) con sede legale in Via Sant'Elia s.n.c., loc. Zona Industria, 70033 Corato (BA) e installazione IPPC in Strada Orsoline n.47, loc. Enzano - 43058 Sorbolo Mezzani (PR), nella persona del gestore pro-tempore (generalità depositate agli atti), per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria **6.4 b)** *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno"* - mangimificio, dell'Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., nel rispetto di quanto riportato e descritto nel presente atto, nei relativi allegati e in particolare nell'Allegato I "Le Condizioni dell'AIA" al presente atto;

2. DI STABILIRE CHE:

- A. la presente autorizzazione consente l'esercizio delle seguenti attività, per le rispettive quantità massime di seguito indicate:

- **Mangimificio**, soggetto all'Autorizzazione Integrata Ambientale in quanto la **produzione giornaliera, pari a 510 t/giorno** (come somma delle capacità produttive massime delle due linee di macinazione: linea A: circa **360 t/giorno**, linea B: circa **150 t/giorno**, su base annua), **supera la soglia IPPC 6.4. b.2)** pari a 300 t/giorno;
 - la capacità produttiva massima annua dello stabilimento, in relazione alla capacità degli impianti esistenti, è stata valutata in circa **170.000 t/anno**;
 - la presente autorizzazione consente l'attività di molitura di cereali (grano tenero) per la produzione di farina e di sottoprodotti, secondo le modalità descritte nel cap. C.1.2. "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico" dell'Allegato I, parte integrante al presente atto;
 - l'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 350 giorni all'anno;
 - è prevista, inoltre, la produzione collaterale di "sottoprodotti" per alimentazione animale, costituiti da *crusca, tritello e farinaccio*;
- B. il presente provvedimento revoca e sostituisce la seguente autorizzazione già di titolarità dell'Azienda per l'installazione in oggetto: Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma con Determinazione Dirigenziale n.1872 del 17/09/2015 e successive vulture e aggiornamenti citati in premessa al presente atto, ai sensi del D.Lgs. 59/05 – LR 21/04;
- C. l'Allegato I "Le condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" al presente atto ne costituisce parte integrante e sostanziale;
- D. costituiscono, altresì, parte integrante e sostanziale del presente atto i seguenti allegati e le rispettive prescrizioni ivi contenute:
- Allegato II: parere favorevole con prescrizioni, nota prot. 5233 del 30/03/2023, emessa dal Comando Prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (trasmessa con nota prot. n.5348 del 01/04/2023, acquisita al prot. Arpae PG/2023/58268 del 03/04/2023);
 - Allegato III: nulla osta con prescrizioni rilasciato, ai sensi degli artt. 216 e 217 del richiamato RD 27 luglio 1934, n. 1265 e D.M. 5 Settembre 1994, dal Comune di Sorbolo Mezzani con nota prot. n.6457/2023 del 21/04/2023, acquisita con prot. PG/2023/70730 del 21/04/2023, con la prescrizione: *"che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'ambito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato"*, con riferimento all'art. 29-quater comma 6 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
 - Allegato IV: parere igienico sanitario definitivo di AUSL, nota prot. prot. 30392 del 03/05/2023, acquisito al prot. Arpae PG/2023/77114 del 03/05/2023 in cui dichiara, fra l'altro, il proprio: *"... parere igienico-sanitario favorevole con la prescrizione di inviare le rimanenti 4 schede di sicurezza corrette appena ottenute dai fornitori"*;
- E. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame ai sensi della normativa vigente e/o qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, Parte II, Titolo III-bis e in particolare è disposto sull'installazione nel suo complesso "[...] con valenza, anche in termini tariffari, di rinnovo dell'autorizzazione:
- a) entro quattro anni dalla data di pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea delle decisioni relative alle conclusioni sulle BAT riferite all'attività principale di un'installazione;

- b) quando sono trascorsi dodici anni dal rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale o dall'ultimo riesame effettuato sull'intera installazione;

3. DI PRESCRIVERE, in particolare:

- 3.1 entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto di AIA, tenuto conto dell'importo già versato (€ 2.000,00) e dell'ammontare delle spese istruttorie determinato da Arpae SAC Parma (pari a € 4.202,50), Sinergie Molitorie S.C. a r.l. dovrà saldare un importo pari ad € 2.202,50 da versare ad Arpae, mediante piattaforma "PagoPA" (si prega di attendere il relativo bollettino telematico "PagoPA" inviato via PEC da Arpae SAC Parma);

4. DI STABILIRE INOLTRE CHE:

- 4.1 nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto, il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione via PEC ad Arpae SAC, anche nelle forme dell'autocertificazione, entro 30 giorni dall'avvenuta variazione;
- 4.2 il Gestore, nel rispetto delle procedure previste dal DM 24 Aprile 2008, è tenuto a versare direttamente all'organo di controllo (ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma) le spese occorrenti per le attività di controllo programmato (visite ispettive con frequenza stabilita nel piano di monitoraggio dell'AIA) da ARPAE, e determinate dalla medesima DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008, dalla DGR n.155/2009 e dal D.M. 24 Aprile 2008;
- 4.3 il presente atto è comunque sempre subordinato a tutte le altre norme e regolamenti, anche regionali, più restrittivi esistenti e che dovessero intervenire in materia di gestione dei rifiuti, di tutela delle acque e di tutela ambientale, igienico sanitaria e dei lavoratori, di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto;
- 4.4 il Gestore deve rispettare le vigenti normative in materia di tutela ambientale per tutti gli aspetti e per tutte le prescrizioni e disposizioni non altrimenti regolamentate dal presente atto e dalla normativa che riguarda l'AIA;
- 4.5 il Gestore deve rispettare le seguenti prescrizioni (lettere a, b e c):
- a) il Gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella Sezione D dell'Allegato I ("Le condizioni della Autorizzazione Integrata Ambientale");
 - b) il Gestore deve comunicare preventivamente le modifiche progettate dell'impianto (come definite dall'articolo 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II) ad Arpae (SAC), ad Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma e al Comune territorialmente competente tramite il portale web IPPC della Regione Emilia Romagna e comunque nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente. Tali modifiche saranno valutate ai sensi dell'art. 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis; l'Autorità Competente, ove lo ritenga necessario, aggiorna l'Autorizzazione Integrata Ambientale o le relative condizioni, ovvero, se rileva che le modifiche progettate sono sostanziali ai sensi dell'art. 5, comma 1, lettera I-bis del D.Lgs. 152/06 e s.m.i parte II, ne dà notizia al gestore entro sessanta giorni dal ricevimento della comunicazione ai fini degli adempimenti di cui al comma 2 dell'articolo 29-nonies del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., parte II, Titolo

III-bis. Decorso tale termine, il gestore può procedere alla realizzazione delle modifiche comunicate. Nel caso in cui le modifiche progettate, ad avviso del gestore o a seguito della comunicazione di cui sopra, risultino sostanziali, il gestore deve inviare all'Autorità Competente una nuova domanda di autorizzazione;

- c) la presente autorizzazione deve essere mantenuta sino al completamento delle procedure previste per la gestione del fine vita dell'impianto;

5. **DI INVIARE** il presente atto alla Società Sinergie Molitorie S.C. a r.l. e, tramite il SUAP competente, a tutti gli Enti/Organi della Conferenza di Servizi (Comune di Sorbolo Mezzani, Settore Tutela Ambientale - S.O. Ambiente e Sindaco; AUSL Distretto di Parma S.I.P., S.P.S.A.L.; Comando Prov.le di Parma dei VV.F.; Consorzio della Bonifica Parmense; Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma);

6. **DI PUBBLICARE** il presente atto sul sito web dell'Osservatorio IPPC della Regione Emilia Romagna, nonché sul BURERT, tramite il SUAP Competente;

7. **DI INFORMARE CHE:**

- Arpae SAC Parma, ove rilevi situazioni di non conformità rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione, procederà secondo quanto stabilito nell'atto stesso o nelle disposizioni previste dalla vigente normativa nazionale e regionale;
- ARPAE (SAC) esercita i controlli di cui all'art. 29-decies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i, parte II, Titolo III-bis, avvalendosi del supporto tecnico, scientifico e analitico di ARPAE Area Prevenzione Ambientale Ovest Sede di Parma, al fine di verificare la conformità dell'impianto rispetto a quanto indicato nel provvedimento di autorizzazione;
- l'Ente facente funzioni di Autorità Competente per la Regione Emilia Romagna per questo endoprocedimento amministrativo di AIA è Arpae SAC di Parma;
- la responsabile di questo procedimento di AIA è la dott.ssa Beatrice Anelli di Arpae - Servizio Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma;
- è possibile esercitare il diritto di accesso agli atti della procedura di cui all'oggetto, ai sensi della Legge n. 241 del 7/08/1990 "Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi" e l'Ufficio presso il quale è possibile prendere visione degli atti è la sede di Arpae SAC di Parma, P.le della Pace, 1 – 43121 Parma.

Pratica SINADOC n° 6552/2022

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

ALLEGATO I

**LE CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE
INTEGRATA AMBIENTALE**

**SINERGIE MOLITORIE SOCIETA' CONSORTILE
A RESPONSABILITA' LIMITATA**

**sito in Strada Orsoline n.47 - loc. Enzano,
43058 Comune di Sorbolo Mezzani**

dicembre 2023

INDICE

A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A.1 Definizioni	4
A.2 Informazioni sull'impianto	5
A.3 - ITER ISTRUTTORIO	5
A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite	7
B - SEZIONE FINANZIARIA	9
B.1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	9
C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	10
C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico	10
C 1.1 Inquadramento ambientale	10
C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	11
C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore	12
C 2.1 Materie prime e consumi	13
C 2.2 Energia	13
C 2.3 Emissioni in atmosfera	13
C 2.4 Prelievi e scarichi idrici	14
C 2.5 Rifiuti e Produzione	14
C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee	16
C 2.7 Emissioni sonore	16
C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali	17
C 2.9 Bonifiche ambientali	17
C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -	17
D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio	26
D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento	26
D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia	26
D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti	26
D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni	26
D.2.1 Finalità	26
D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione	26
D.2.3 Gestione delle modifiche	27
D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione	27
D 2.5 Emissioni in atmosfera	29
D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico	34
D 2.7 Emissioni nel suolo	35
D 2.8 Emissioni sonore	36
D 2.9 Gestione dei rifiuti	37
D 2.10 Gestione dei sottoprodotti	38
D 2.11 Energia	38
D 2.12 Gestione dell' emergenza	38
D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito	39
D 2.14 Obblighi del Gestore	40
D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo	41
D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati	41
D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti	41

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche	41
D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia	42
D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera	42
D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore	42
D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	42
D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti	42
D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	43
D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance	43
E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio	43
E.1 Emissioni in atmosfera	43
E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee	46
E.3 Emissioni in ambiente idrico	46
E.4 Rifiuti	47

A - SEZIONE INFORMATIVA

A.1 Definizioni

AIA

Autorizzazione Integrata Ambientale, necessaria all'esercizio delle installazioni definite nell'Allegato VIII del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. Parte Seconda; provvedimento che autorizza l'esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l'impianto sia conforme ai requisiti previsti dalla normativa vigente.

Autorità competente

L'amministrazione cui compete, in base alla normativa vigente, l'adozione di un provvedimento conclusivo del procedimento o di una sua fase. (*Regione Emilia-Romagna, tramite Arpae Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma*)

Organo di controllo

Agenzie Regionali e Provinciali per la Protezione dell'Ambiente incaricate dall'autorità competente di partecipare, ove previsto, e/o accertare la corretta esecuzione del piano di monitoraggio e controllo e la conformità dell'impianto alle prescrizioni contenute nell'AIA (*Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma*).

Gestore

Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (*come identificato al cap. A.2*)

Emissione

Lo scarico diretto o indiretto, da fonti puntiformi o diffuse dell'impianto, di sostanze, vibrazioni, calore o rumore, agenti fisici o chimici, radiazioni, nell'aria, nell'acqua ovvero nel suolo.

Migliori tecniche disponibili

La più efficiente e avanzata fase di sviluppo di attività e relativi metodi di esercizio indicanti l'idoneità pratica di determinate tecniche a costituire, in linea di massima, la base dei valori limite di emissione intesi ad evitare oppure, ove ciò si riveli impossibile, a ridurre in modo generale le emissioni e delle altre condizioni di autorizzazione e l'impatto sull'ambiente nel suo complesso. Nel determinare le migliori tecniche disponibili, occorre tenere conto in particolare degli elementi di cui all'allegato XI. Si intende per:

- 1) tecniche: sia le tecniche impiegate sia le modalità di progettazione, costruzione, manutenzione, esercizio e chiusura dell'impianto;
- 2) disponibili: le tecniche sviluppate su una scala che ne consenta l'applicazione in condizioni economicamente e tecnicamente valide nell'ambito del pertinente comparto industriale, prendendo in considerazione i costi e i vantaggi, indipendentemente dal fatto che siano o meno applicate o prodotte in ambito nazionale, purché il gestore possa avervi accesso a condizioni ragionevoli;
- 3) migliori: le tecniche più efficaci per ottenere un elevato livello di protezione dell'ambiente nel suo complesso.

Piano di Controllo

L'insieme di azioni svolte dal Gestore e dall'Autorità di controllo che consentono di effettuare, nelle diverse fasi della vita di un impianto o di uno stabilimento, un efficace monitoraggio degli aspetti ambientali dell'attività costituiti dalle emissioni nell'ambiente e dagli impatti sui corpi recettori, assicurando la base conoscitiva che consente in primo luogo la verifica della sua conformità ai requisiti previsti nella/e autorizzazione/i.

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., così come modificato dal D.Lgs. 46/2014.

A.2 Informazioni sull'impianto

Denominazione:	SINERGIE MOLITORIE SOCIETA' CONSORTILE A RESPONSABILITA' LIMITATA
P.IVA/cod. fisc.:	07548050728
Sede legale:	Via Sant'Elia s.n.c., loc. Zona Industria, 70033 Corato (BA)
Sede impianto:	Strada Orsoline n.47, loc. Enzano - 43058
Comune:	Sorbolo Mezzani
Provincia:	Parma
Coordinate UTM 32:	X = 614.762,55 Y = 4.969.517,21
Gestore impianto:	Massimiliano Malnati
Luogo e data di nascita:	dati disponibili agli atti
Residenza per la carica:	Strada Orsoline n.47, loc. Enzano - 43058 Sorbolo Mezzani (PR)

Trattasi di impianto o sito produttivo in cui viene svolta un'attività IPPC di cui all'Allegato VIII alla parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., classificata come **6.4 b)** *"Escluso il caso in cui la materia prima sia esclusivamente il latte, trattamento e trasformazione, diversi dal semplice imballo, delle seguenti materie prime, sia trasformate in precedenza sia non trasformate destinate alla fabbricazione di prodotti alimentari o mangimi da: (...) 2) solo materie prime vegetali con una capacità di produzione di prodotti finiti di oltre 300 Mg al giorno (o 600 Mg al giorno se l'installazione è in funzione per un periodo non superiore a 90 giorni consecutivi all'anno)"*.

Lo stabilimento di Sorbolo Mezzani facente capo a Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. è adibito alla molitura del grano tenero e alla produzione di farina e di sottoprodotti.

L'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 350 giorni all'anno.

L'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. 105/2015 e s.m.i..

Lo stabilimento è situato in località Enzano nel Comune di Sorbolo Mezzani, occupa una superficie totale di 21.000 mq totali (di cui 2.900 mq di area coperta, 8.300 mq di piazzali e 9.800 mq di area a verde), e si colloca in un contesto agricolo riconducibile alle aree agricole della bassa pianura.

Confina a nord, a ovest e a sud con aree destinate ad attività agricola, con qualche costruzione adibita ad abitazione civile nella zona sud mentre ad est con la strada di accesso alla ditta proveniente dalla SP60.

L'inizio attività dell'impianto risale al 2001.

L'installazione ha conseguito la Certificazione UNI EN ISO 14001:2004 a decorrere dal 10/09/2010, la Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 a decorrere dal 10/12/2014 (scadenza, al momento del rilascio riesame AIA: 09/09/2025).

A.3 - ITER ISTRUTTORIO

- 17/09/2015: viene rilasciata l'Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma ai sensi del D.Lgs. 59/05 – LR 21/04 con Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente – Unità: Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. n.1872 del 17/09/2015 e s.m.i. con cui la Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla società "Molino Soncini Srl" per l'impianto avente sede legale in Comune di Sorbolo, Via I Maggio n.7, sito in Comune di Sorbolo, loc. Enzano, Strada Orsoline n.47, a cui si rimanda per gli specifici contenuti;
- 04/10/2016: viene rilasciata la Determinazione DET-AMB-2016-3665 del 04/10/2016 con cui Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma in seguito a Comunicazione di variazione di

titolarità dell'AIA presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. ha volturato l'AIA Det. 1872/2015 per variazione di ragione sociale alla società "INDUSTRIA MOLITORIA SONCINI SRL", avente legale rappresentante e Gestore IPPC la Sig.ra Maria Paola Soncini (confermato nella carica preesistente);

3. 10/01/2017 e 08/03/2017: vengono rilasciati i successivi atti di aggiornamento dell'AIA Prot. PGPR/2017/349 del 10/01/2017 e Determinazione n. DET-AMB-2017-1181 del 08/03/2017 emanati da Arpae SAC di Parma;
4. 18/05/2017: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2017-2520 del 18/05/2017 con cui Arpae SAC di Parma, in seguito a Comunicazione di Variazione di titolarità e richiesta di voltura dell'AIA presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha volturato l'AIA Det. 1872/2015 e s.m.i. dalla società "INDUSTRIA MOLITORIA SONCINI Srl" alla società "SINERGIE MOLITORIE Società Consortile a responsabilità limitata", avente legale rappresentante, nonché gestore dell'impianto IPPC, il Sig. Ruggiero D'Aluisio;
5. 23/05/2019: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2019-2457 del 23/05/2019 con cui Arpae SAC di Parma, in seguito a Comunicazione di Variazione di titolarità e richiesta di voltura dell'AIA presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha volturato l'AIA Det. 1872/2015 e s.m.i. relativamente alle generalità del gestore dell'impianto IPPC, dal uscente Sig. Ruggiero D'Aluisio al subentrante Andrea Di Lello;
6. 18/06/2020: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2020-2803 del 18/06/2020 con cui Arpae SAC di Parma, in seguito a Comunicazione di Variazione di titolarità dell'AIA presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha volturato l'AIA Det. 1872/2015 e s.m.i. relativamente alle generalità del nuovo gestore subentrante dell'impianto IPPC, Sig. Michele Romano;
7. 16/03/2022: viene rilasciata la Determinazione n. DET-AMB-2022-1298 del 16/03/2022 con cui Arpae SAC di Parma, in seguito a Comunicazione di Variazione di titolarità dell'AIA presentata ai sensi dell'art. 29-nonies, comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., ha volturato l'AIA Det. 1872/2015 e s.m.i. relativamente alle generalità del nuovo gestore subentrante dell'impianto IPPC, Sig. Filippo Tandoi;
8. 26/08/2022: la Ditta presenta domanda di riesame AIA (dom. portale AIA n° 73792) tramite il portale "Osservatorio IPPC-AIA regionale" dedicato, acquisita al prot. PG/2022/140435 del 29/08/2022;
9. 29/08/2023: il SUAP Unione Bassa Est Parmense trasmette la documentazione di riesame AIA con nota prot. n.5272 del 28/08/22, acquisita al prot. Arpa PG/2022/140917 del 29/08/2022;
10. 31/08/2022: vengono versate le spese istruttorie di Riesame AIA con valore di rinnovo;
11. 06/09/2022: con nota prot. PG/2022/145607 del 06/09/2022 Arpae SAC Parma comunica la verifica di completezza positiva e l'avvio del procedimento al SUAP Unione Bassa Est Parmense;
12. 28/09/2022: il SUAP Unione Bassa Est Parmense ha provveduto alla pubblicazione su BURERT (fascicolo n°286 dal 28/9/2022) dell'avviso deposito; l'avviso è rimasto pubblicato per 30 giorni, dal 28/09/2022 al 28/10/2022 senza che siano pervenute osservazioni da parte del pubblico;
13. 14/11/2022: si riunisce la Conferenza di Servizi (CdS) decisoria, indetta da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/155839 del 23/09/2022, convocata con nota Arpae PG/2022/177056 del 27/10/2022 e posticipata in I seduta con nota PG/2022/184645 del 10/11/2022 (su richiesta di AUSL acquisita al prot. PG/2022/184292 del 09/11/2022), per la procedura di Riesame dell'AIA in corso (con valenza di rinnovo);
14. 25/11/2022: in seguito alle richieste emerse nel corso della I seduta di CdS, con nota PG/2022/168246 del 25/11/2022 Arpae SAC Parma inoltra alla ditta formale richiesta di Integrazioni, contestualmente si sospendono i tempi istruttori del procedimento;
15. 26/01/2023: la Ditta presenta, tramite Portale IPPC, la documentazione richiesta (acquisita con prot. PG/2023/15667 del 27/01/2023);
16. 31/01/2023: si acquisisce comunicazione variazione gestore e leg. rappr. via PEC (no portale), acquisita al prot. Arpae PG/2023/18566 del 01/02/2023;
17. 03/02/2023: si acquisiscono al prot. Arpae PG/2023/21309 del 06/02/2023 le Integrazioni volontarie contenenti comunicazione di variazione del legale rappresentante e Gestore IPPC, dall'uscente Filippo Tandoi al subentrante Massimiliano Malnati;
18. 01/03/2023: Arpae SAC Parma convoca con nota PG/2023/36826 del 01/03/2023 la 2^a seduta di

Conferenza di servizi;

19. 17/03/2023: si tiene la II seduta di CdS, si concorda con la Ditta la consegna volontaria di ulteriore documentazione a completamento/chiarimento;
20. 01/04/2023: si acquisisce il parere favorevole con prescrizioni, nota prot. 5233 del 30/03/2023 del Comando prov.le di Parma dei Vigili del Fuoco (trasmessa con nota prot. n.5348 del 01/04/2023, acquisita al prot. Arpae PG/2023/58268 del 03/04/2023);
21. 05/04/2023: si acquisiscono le integrazioni al prot. PG/2023/61005 del 06/04/2023 (in risposta alle richieste della Conferenza del 17/03/2023), successivamente trasmesse anche da SUAP competente (acquisite al prot. PG/2023/62457 del 07/04/2023);
22. 13/04/2023: si acquisisce il parere sospensivo di AUSL con nota prot. 25811 del 13/04/2023 (acquisita al prot. PG/2023/64691 del 13/04/2023) in cui si chiede l'aggiornamento di schede di sicurezza;
23. 17/04/2023: Arpae SAC con nota PG/2023/67156 del 17/04/2023 inoltra la richiesta di AUSL alla Ditta;
24. 21/04/2023: si acquisisce al prot. PG/2023/70730 del 21/04/2023 nota prot. n.6457/2023 del 21/04/2023 del Comune di Sorbolo Mezzani contenente il parere del Sindaco su compatibilità industrie insalubri ai sensi del RD N. 1265 DEL 27/07/1934 e del DM 5/9/1994, con la prescrizione *"che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'abito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato"*;
25. 21/04/2023: Arpae SAC acquisisce da Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest - Servizio Territoriale di Parma il contributo istruttorio di competenza (prot. PG/2023/70829) su monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente (piano di monitoraggio) nonché il contributo tecnico finalizzati al rilascio dell'A.I.A. su riesame;
26. 02/05/2023: si acquisiscono al prot. PG/2023/76773 del 03/05/2023 le Integrazioni della Ditta contenenti parte delle Schede di sicurezza aggiornate richieste da AUSL, successivamente trasmesse anche dal SUAP competente (prot. SUAP 2378 del 3/5/23 - PG/2023/77090 del 03/05/2023);
27. 03/05/2023: si acquisisce il parere definitivo di AUSL, nota prot. AUSL 30392 del 3/5/23, acquisito al prot. Arpae PG/2023/77114 del 03/05/2023 in cui dichiara: *"Lo scrivente Servizio con nota prot. n.25811 del 13/04/2023 sospendeva il proprio parere di competenza per la presenza di schede di sicurezza non appropriate nella documentazione integrativa inviata dalla Ditta; il proponente ad oggi ha provveduto ad inviare solo sei schede corrette delle dieci richieste precisando, con comunicazione del 02.05.2023, che la richiesta ai fornitori è stata sollecitata senza però aver ancora ricevuto tutte le schede. Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole con la prescrizione di inviare le rimanenti 4 schede di sicurezza corrette appena ottenute dai fornitori"*;
28. 26/05/2023: Arpae SAC con nota prot. PG/2023/92887 del 26/05/2023 trasmette lo schema dell'AIA alla Ditta;
29. 10/07/2023: la Ditta trasmette le proprie osservazioni allo schema dell'AIA (acquisite con prot. PG/2023/119827 del 10/07/2023);
30. sentita Arpae Area Prevenzione Ambientale Ovest si sono recepite le Osservazioni presentate dal gestore;
31. E' stato dato corso agli adempimenti previsti dalla normativa antimafia, D.Lgs. 159/2011 e s.m.i., mediante richiesta di comunicazione liberatoria rilasciata ai sensi dell'art. 88, comma 1 del medesimo Decreto per la società Sinergie Molitorie S.c.a.r.l., inoltrata tramite la Banca Dati Nazionale Unica per la documentazione Antimafia (B.D.N.A.) in data 11/08/2023, alla quale ad oggi non è pervenuto alcun riscontro. Sono state pertanto acquisite con prot. PG/2023/168641 del 05/10/2023, così come previsto dall'art. 88 comma 4-bis del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i. e al fine di poter procedere anche in assenza della comunicazione antimafia, le autocertificazioni di cui all'art. 89 del medesimo decreto legislativo, con le quali i soggetti sottoposti alla verifica antimafia, come indicati all'art. 85, hanno attestato che nei loro confronti non sussistono le cause di divieto, di decadenza o di sospensione di cui all'art. 67. Si ritiene pertanto di poter procedere al rilascio della presente Decisione, fatta salva la possibilità dell'Agenzia di revocare il presente atto, qualora l'esito delle verifiche effettuate dalla competente Prefettura attesti la sussistenza di cause interdittive ai sensi del D.Lgs. 159/2011 e s.m.i.;

32. Segue la determina di Riesame dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e la sua pubblicazione su BURER, nonché sul portale "Osservatorio IPPC-AIA" regionale dedicato.

A.4 Autorizzazioni e comunicazioni sostituite

- Autorizzazione integrata ambientale rilasciata dalla Provincia di Parma ai sensi del D.Lgs. 59/05 – LR 21/04 con Determinazione del Dirigente del Servizio Ambiente – Unità: Ambiente Autorizzazioni e V.I.A. n. Determina Dirigenziale n.1872 del 17/09/2015 e s.m.i., intestata a "Molino Soncini S.r.l.", di rilascio della prima AIA e successive modifiche:

Numero provvedimento	Data	Autorità competente	Oggetto
DET-AMB-2016-3665	04/10/2016	Arpae SAC Parma	voltura AIA: variazione rag. sociale a "INDUSTRIA MOLITORIA SONCINI SRL"
PGPR/2017/349	10/01/2017	Arpae SAC Parma	aggiornamento dell'AIA
DET-AMB-2017-1181	08/03/2017	Arpae SAC Parma	aggiornamento dell'AIA
DET-AMB-2017-2520	18/05/2017	Arpae SAC Parma	Voltura AIA: Variazione di titolarità alla società "SINERGIE MOLITORIE Società Consortile a responsabilità limitata", con nuovo leg. rappresentante e gestore IPPC, Sig. Ruggiero D'Aluisio
DET-AMB-2019-2457	23/05/2019	Arpae SAC Parma	con cui Arpae SAC di Parma, in seguito a Comunicazione di Voltura AIA: Variazione gestore IPPC, al subentrante Sig. Andrea Di Lello
DET-AMB-2020-2803	18/06/2020	Arpae SAC Parma	Voltura AIA: variazione del gestore IPPC al subentrante Sig. Michele Romano
DET-AMB-2022-1298	16/03/2022	Arpae SAC Parma	Voltura AIA: variazione del gestore IPPC al subentrante Sig. Filippo Tandoi

Nella domanda di riesame 2022 o nel corso dell'istruttoria (2022-2023) sono emerse anche le seguenti **modifiche dell'AIA**, giudicate **non sostanziali**, che sono state stralciate secondo la decisione del proponente in I seduta di Conferenza di Servizi e autorizzate con procedimento autonomo con provvedimento DET-AMB-2023-1076 del 03/03/2023:

- A modifica dell'impianto di confezionamento con l'installazione di un nuovo sistema di trasporto pneumatico del prodotto (farina) mediante n. 2 linee in pressione in sostituzione del sistema attuale a semplice gravità. Ognuna delle linee dopo aver scaricato il prodotto tramite apposito sistema a ciclone e filtro a maniche convoglierà l'aria di trasporto all'esterno determinando le nuove emissioni identificate con la codifica E14 ed E15;
- B a miglioramento del contesto di lavoro, l'aspirazione proveniente dalla fase di carico della farina, attualmente reimpressa in ambiente previo recupero del materiale, verrà convogliata a due nuovi punti di emissione muniti dei relativi filtri a maniche. Le nuove emissioni saranno identificate con la codifica E16 ed E17;
- C per migliorare la funzionalità del molino ed in specifico della sezione B, data l'esigenza di far fronte alle richieste della committenza di una sempre maggior varietà di farine, si prevede l'attivazione della linea

di trasporto pneumatico associata al nuovo punto emissivo E11 presidiato da filtro a maniche. Tale emissione era stata in precedenza dismessa dall'AT dell'AIA come evidente dalla comunicazione del 19/01/2017;

- D nel contesto delle esigenze citate di far fronte ad una maggior efficienza e varietà della produzione senza prevedere alcun aumento di produzione saranno inserite nei vari flussi di processo alcuni nuovi macchinari, in specifico:
- a) linea prepulitura: n. 2 nuove bilance di cui una dedicata agli scarti di processo;
 - b) pulitura: riconfigurazione dell'attuale pulitura separandola in due linee di cui una dedicata alla sezione B costituita da nastro con dosatori a servizio dei silos, bilance, vibroseparatore, multicleaner, selezionatrice, spazzolatrice, tarara, siletti di accumulo e l'altra alla sezione A con inserita una nuova spazzola e annessa tarara;
 - c) macinazione sezione A: inserimento di 1 laminatoio dedicato al prodotto denominato "granito" con n. 2 annesse bilance, inserimento di n. 3 bilance per potenziare la separazione dei sottoprodotti crusca, tritello, farinaccio con annessa linea di trasporto;
 - d) macinazione sezione B: inserimento di n. 2 laminatoi dedicati al prodotto denominato "granito" con relativa linea di trasporto, inserimento di n. 3 bilance per potenziare la separazione dei sottoprodotti crusca, tritello, farinaccio e relativa linea di trasporto, n. 3 bilance e relativo nastro dedicate al prodotto crusca biologica;
- E installazione di una Unità di Trattamento dell'Aria (U.T.A.) adibita all'immissione di aria in modo controllato all'interno del molino per garantire condizioni termoigrometriche ideali per il processo produttivo. L'impianto sarà caratterizzato dal recupero di calore tramite scambiatore aria-aria nel periodo invernale sfruttando il calore dell'aria in uscita dai camini E5, E6, E10, E11 in grado di garantire le condizioni igrometriche necessarie per la lavorazione del grano;
- l'impianto comporterà la realizzazione di n.2 camini distinti, denominati E18a ed E18b, entrambi dedicati al convogliamento delle emissioni E5, E6, E10, E11:
- E18a: costituirà il punto emissivo nel periodo invernale, a valle dello scambiatore termico;
 - E18b: costituirà invece il punto emissivo nel periodo estivo, quando lo scambiatore termico non verrà utilizzato;
- F l'azienda, infine, intende modificare i valori di portata autorizzati delle emissioni E5 ed E13 in seguito ai valori riscontrati nelle ultime campagne di misura, tenuto conto delle raccomandazioni espresse dai tecnici ARPAE nella recente verifica ispettiva.

B - SEZIONE FINANZIARIA

B.1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

Il gestore ha provveduto a versare le spese relative alle precedenti istruttorie di rilascio dell'AIA, dovute ai sensi del DM 24 Aprile 2008 così come recepita dalla DGR n. 1913 del 17 Novembre 2008 integrata e modificata dalla DGR n.155/2009 e dalla DGR 812/2009. La determinazione degli anticipi delle spese istruttorie per il rilascio della Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) è stata svolta sulla base della Delibera di Giunta della Regione Emilia-Romagna n. 2005/667 dell'11 aprile 2005.

All'atto di presentazione dell'istanza di Riesame dell'A.I.A. con valenza di Rinnovo, risultano versate da parte della ditta Sinergie Molitorie Soc. Cons. a .r.l., ai sensi del DM 24 Aprile 2008 e successive DGR applicative, quale anticipo delle spese istruttorie relative al rilascio di AIA pari a 2.000,00 €, secondo quanto calcolato e ipotizzato dal Gestore, come da ricevuta di avvenuto pagamento del 31/08/2022.

Da controlli d'ufficio condotti da Arpae SAC Parma, a fronte del Piano di Monitoraggio e Controllo emesso da Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, sede di Parma, si è verificato che la tariffa dovuta "T_r" calcolata

in applicazione dell'art. 1 comma 1 lettera c del succitato DM 24 Aprile 2008, ammonta ad **€ 4.202,50**, considerate le seguenti componenti:

- emissioni in atmosfera: 1.500 € = per n°14 (da 11 a 17) p.ti emiss. con da 1 a 4 inq.ti;
- scarichi idrici: 50 € (scarichi "S1-S2-S3" senza inquinanti da monitorare);
- rifiuti C_R: 300 € (forfait per deposito temporaneo rifiuti prodotti);
- clima acustico, C_{CA}: 875 €;
- acquisizione gestione domanda, C_D: 2.000 € (piccole medie imprese);
- riduzione per completezza documentazione digitale: - 250 €;
- riduzione per certificazione ISO 14001, C_{SGA}: - 272,5 €.

Detratto l'importo già versato (2.000,00 €), rimane da saldare un importo pari ad **€ 2.202,50** da versare ad Arpae, mediante piattaforma "PagoPA", entro 30 giorni dal ricevimento del presente atto di AIA.

Si prega di attendere il relativo bollettino telematico "PagoPA" inviato via PEC da Arpae SAC Parma.

C. SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

L'analisi e la valutazione ambientale nonché le necessità di adeguamento sono individuate sulla base delle MTD o "BAT Conclusion" se emanate riportate nei seguenti documenti:

- DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte,
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

C1. Inquadramento ambientale e territoriale e descrizione dell'attuale assetto impiantistico

C 1.1 Inquadramento ambientale

Il sito in cui sorge lo stabilimento produttivo è ubicato nel territorio comunale di Sorbolo Mezzani in località Cà di Enzano, a circa 2,5 km a nord del capoluogo, ad 1 Km circa ad ovest del corso del T. Enza e a circa 7 Km a sud del Fiume Po, in una porzione territoriale a prevalente attività agricola. I primi insediamenti si trovano ad alcune centinaia di metri di distanza dall'impianto nelle direzioni nord ed est.

Il contesto territoriale non è interessato da infrastrutture rilevanti: la principale infrastruttura è costituita dalla SS 343 Asolana il cui tratto stradale (Paradigna - S.Polo di Torrile) disposta sul lato Ovest dell'impianto appartiene alle strade di interesse provinciale.

L'area in esame:

- è ubicata nel bacino del torrente Enza;
- ricade in un "ambito ad alta vocazione produttiva agricola" secondo il PSC del Comune di Sorbolo Mezzani;
- all'interno dell'ambito ad alta vocazione produttiva agricola, come stabilito dal Regolamento Urbanistico e Edilizio (R.U.E.) di Sorbolo Mezzani, sono ammesse anche attività di servizio e di prima trasformazione delle materie prime, oltre all'attività agricola;
- non ricade in zona a rischio idrogeologico;
- è collocato in porzione areale ad elevato rischio idraulico ricade nell'area di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di pianura";
- rientra nelle aree soggette ad alluvioni poco frequenti secondo il Piano di Gestione Rischio Alluvioni (PGRA) dell'Autorità di Bacino del fiume Po;

- è caratterizzata da un livello qualitativo definito scarso nell'indice SCAS per lo stato complessivo delle acque sotterranee;
- è caratterizzata da un livello qualitativo definito "sufficiente" delle acque superficiali;
- è ricompreso in un'area classificata "poco vulnerabile" in merito alla vulnerabilità degli acquiferi;
- ricade in zona non interessata da opere di captazione acque ad uso acquedottistico;
- è localizzata nel Comune di Sorbolo Mezzani classificato come rischio sismico in Zona 3 ossia a basso rischio;
- secondo il piano di "zonizzazione acustica del Comune di Sorbolo" ricade in area di classe III (aree di tipo misto);
- ricade in un'area in cui non sono presenti siti SIC/ZPS.

Non si è a conoscenza di:

- aree demaniali poste vicino allo stabilimento;
- fenomeni di subsidenza;
- patologie e/o stati di sofferenza della vegetazione e della fauna indotti dall'attività;
- zone umide nel sito di interesse.

Il sito si trova nel Comune di Sorbolo che, nell'ambito del Piano Aria Integrato Regionale, ricade in area a superamento PM10.

C 1.2 Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Sulla base di quanto dichiarato dalla Ditta nell'istanza di Riesame dell'AIA e di quanto presente agli atti in relazione alla previgente Autorizzazione Integrata Ambientale e suoi successivi aggiornamenti, si riporta di seguito una descrizione del processo produttivo e dell'assetto impiantistico attuale.

Lo stabilimento di Sorbolo Mezzani facente capo a Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. è adibito alla molitura del grano tenero e alla produzione di farina e di sottoprodotti.

Lo stabilimento è costituito da un immobile di 8 piani, con un'altezza massima di circa 44 m.

Ai lati dell'edificio sono presenti due torri: alla base della torre Nord vi è la fossa di scarico del grano, alla base della torre Sud si ha la zona di carico dei prodotti.

Ciascuna torre è affiancata da un gruppo di silos: a Nord quelli delle materie prime, a Sud quelli delle farine e dei sottoprodotti.

I macchinari per la lavorazione sono distribuiti sui primi cinque piani dell'edificio. Il grano scaricato viene trasportato pneumaticamente nei silos, dai quali viene inviato alle fasi di pulitura. I laminatoi sono posizionati più in basso, al Piano 2.

Dopo la macinazione, la farina è trasportata pneumaticamente al Piano 5, in cui si trovano i plansichter. Da qui, per gravità le farine di differenti granulometrie raggiungono le semolatrici ai Piani 4 e 3.

Lo stabilimento è dotato di due linee di macinazione:

- linea A, con capacità produttiva massima intorno alle **360 t/giorno** ed è composta da 16 laminatoi, 3 plansichter e 8 semolatrici singole;
- linea B, con capacità produttiva massima di circa **150 t/giorno** composta da 7 laminatoi, 4 semolatrici doppie e 1 plansichter da 8 canali.

L'impianto è attivo 24 ore al giorno, per circa 350 giorni all'anno e le varie fasi che compongono il processo sono le seguenti:

1. ricevimento e scarico delle materie prime: il grano è trasportato alla rinfusa su automezzi pesanti. Dopo il campionamento e gli esami strumentali nel laboratorio merceologico, viene scaricato nella fossa di ricevimento.
2. Prepulitura: durante il convogliamento alle celle di stoccaggio, il grano viene sottoposto ad operazioni di

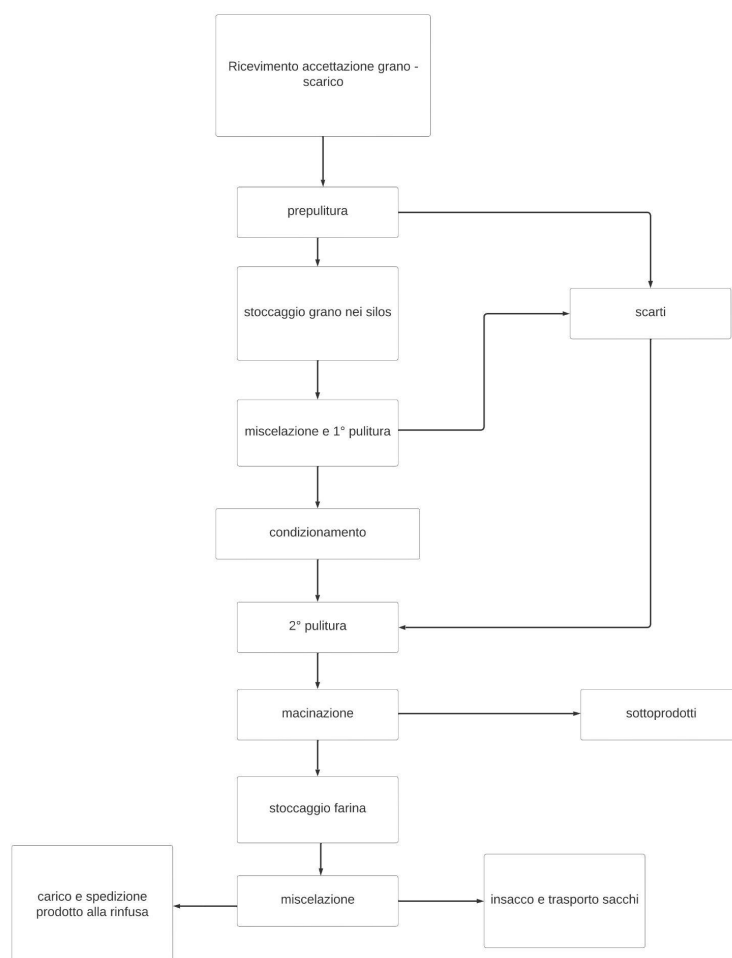
prepulitura e vagliatura per eliminare le impurità leggere e grossolane.

3. Prima pulitura: il grano prelevato dai silos di stoccaggio viene trattato con separatori, spietratori, setacciatori, deferrizzatori e spazzole. Lo spietratore (o combinator) consente la rimozione del pietrisco combinando l'azione di un setaccio metallico e di un flusso in depressione, mentre la spazzolatura rimuove le parti più leggere. Una selezionatrice ottica (Sortex) esamina le cariossidi ed elimina quelle non conformi con degli appositi eiettori.
4. Condizionamento: i grani sono umidificati con una prima ed una seconda bagnatura, per raggiungere il target finale di umidità. La bagnatura aggiunge una certa percentuale d'acqua alla granella, che viene stoccata in celle, dette "di condizionamento", per minimo 12 ore. L'umidità raggiunta facilita la separazione dei crusconi dopo la macinazione.
5. seconda pulitura: trattamenti con classificatori, separatori elicoidali e spietratori per affinare il materiale prima della macinazione.
6. macinazione: la granella viene ridotta in farina su laminatoi cilindrici e la successiva lavorazione nei plansichter e semolatrici consente di ottenere la produzione desiderata di farina e sottoprodotti. Il plansichter è un buratto dotato di più stacci, che suddivide per granulometria il prodotto inviandolo a diverse semolatrici. La semolatrice sfrutta l'azione combinata di setacci vibranti e di un flusso d'aria in controcorrente, per separare le farine sia in base alla granulometria sia in base alla densità.
7. miselazione: per ottenere farine derivanti dalla lavorazione di grani diversi, si dosano opportunamente le differenti farine stoccate.
8. confezionamento e carico: circa il 70% della farina prodotta viene spedita alla rinfusa, direttamente caricata su automezzi. Il 30% rimanente viene confezionato, con un sistema automatizzato. I sottoprodotti sono caricati su cassoni aperti e destinati a mangimifici.

L'attività di produzione dei mangimi è soggetta alla procedura AIA in quanto la potenzialità massima di produzione giornaliera, pari a 510 t/giorno (come sommatoria delle linee A e B), supera la soglia IPPC 6.4. b.2) delle 300 t/giorno.

La capacità produttiva massima dello stabilimento, in relazione alla capacità degli impianti esistenti, è stata valutata in circa **170.000 t/anno**.

Schema a blocchi:



C.2 Valutazione degli impatti, criticità individuate, opzioni considerate e proposta del gestore

Il Gestore ha individuato come aspetti ambientali maggiormente significativi e caratteristici dell'attività in oggetto quelli associati al consumo di energia elettrica, all'emissione in atmosfera di polveri e all'inquinamento acustico.

C 2.1 Materie prime e consumi

Materie prime

La potenzialità massima di trattamento di materie prime dello stabilimento di Sinergie Molitorie S.C.a r.l. è di oltre 300 t/giorno.

Lo stabilimento ha una potenzialità di trattamento di 170.000 t/anno di grano, che determinano la produzione di farine di vario genere, che in parte sono stoccate in sacchi e in parte alla rinfusa.

Si producono, inoltre, "sottoprodotti" per alimentazione animale, costituiti da *crusca*, *tritello* e *farinaccio*. I sottoprodotti sono temporaneamente stoccati in silos e successivamente inviati ad allevamenti di terzi in cui costituiscono la base dell'alimentazione animale.

I sottoprodotti derivano da un processo di separazione dalla farina di quelle componenti della macinazione del grano che costituiscono impurità per il prodotto finito; essi sono successivamente commercializzati tali e quali e pertanto senza ulteriore trattamento diverso dalla normale pratica industriale.

C 2.2 Energia

L'Azienda si approvvigiona di energia elettrica da gestore, attualmente l'Azienda non ha un sistema di

auto-produzione di energia elettrica; l'energia elettrica è utilizzata principalmente per il funzionamento degli impianti, illuminazione e trasporti interni. Non viene prodotta energia termica in quanto non utilizzata per il processo produttivo.

La ditta ha stimato un aumento dei consumi elettrici, a causa sia della nuova UTA, recentemente installata, sia per il revamping dell'impianto, necessario a garantire una maggiore flessibilità di funzionamento.

Relativamente a quanto previsto nelle BAT specifiche per il settore molitorio, per il parametro consumo specifico di energia, la Ditta rientra nel range 0,05-0,13 MWh/t su media annua.

Infatti nel 2021 tale indicatore è risultato pari a 0,073 MWh/t, avendo consumato 7.223.181 kWh di energia elettrica, a fronte di 98.991 tonnellate di prodotto finito.

C 2.3 Emissioni in atmosfera

Sono state individuate, quantificate e qualificate (proprietà chimico-fisiche tossicologiche), per ogni fase lavorativa, le sostanze e/o prodotti in ingresso ed in uscita, con particolare riferimento alla valutazione, natura e quantità degli inquinanti emessi in fase aerea e cioè a quelle che danno origine ad emissioni.

Le sostanze presenti e/o stoccate relative allo stabilimento non sono fra quelle considerate dalla Legge 28 dicembre 1993 n. 549.

I combustibili sono conformi alla Parte Quinta, Titolo III del D.Lgs. 152/06 e s.m.i..

Per ogni fase lavorativa individuata come emissiva è previsto il convogliamento.

Per tutte le emissioni derivanti dal ciclo produttivo è prevista l'adozione di tecnologie, quali filtri a maniche, che permettono l'abbattimento degli inquinanti quali polveri.

E' dichiarata l'assenza di emissioni diffuse e fugitive provenienti dai processi produttivi; le uniche emissioni diffuse potrebbero essere rappresentate dai gas emessi dai mezzi che scaricano/caricano materie prime e prodotti finiti per i quali tuttavia è previsto lo spegnimento del motore per determinarne il contenimento.

La scelta ed efficienza degli interventi o degli impianti di abbattimento sono tecnologicamente adeguati alle proprietà chimico-fisiche ed alla quantità delle sostanze da contenere.

L'efficacia degli impianti di aspirazione e/o cattura degli inquinanti emessi in atmosfera rispettano il concetto della migliore tecnologia attualmente disponibile.

Le emissioni in atmosfera avvengono unicamente attraverso camini aventi una sezione di sbocco diretta in atmosfera e priva di ogni ostacolo che possa impedire l'innalzamento del pennacchio e la sua diffusione in ogni direzione.

Non sono presenti unità definite di servizio che potrebbero essere talmente significative per numero e quantità di lavoro prodotto da ingenerare dubbi in merito all'effettiva esclusione dalla loro valutazione nel complesso considerato.

L'unico inquinante generato dall'attività della ditta è il materiale particellare.

C 2.4 Prelievi e scarichi idrici

Prelievi idrici

L'approvvigionamento delle acque avviene tramite acquedotto comunale per un volume complessivo di circa 7.300 mc, di cui circa 6.700 mc per usi industriali e i restanti 550 mc per usi civili e lavaggi/sanitizzazione impianti e locali produttivi. L'acqua utilizzata nel processo di condizionamento del grano subisce un ulteriore trattamento di clorazione mediante impiego di soluzione di ipoclorito di sodio tale da garantire all'erogazione una concentrazione di cloro libero compresa tra 1-2 mg/litro. Tale trattamento ha la finalità di ridurre la carica microbica della materia prima in arrivo.

Scarichi idrici

Non sono presenti sostanze da ritenersi pericolose al fine dell'applicazione dell'art. 78, Parte Terza del D.Lgs. 03/04/2006 n. 152 e s.m.i.

L'azienda dispone di n. 3 scarichi idrici, di seguito elencati:

- **S1:** costituito dalle acque reflue domestiche dell'impianto proveniente dai bagni e dal laboratorio controllo qualità, quest'ultimo costituito esclusivamente dallo scarico di un lavabo per lavaggio mani escludendo ogni utilizzo per il lavaggio attrezzature ed eventuali reagenti di cui si esclude la presenza.

Le acque sono convogliate a un sistema di trattamento composto da una vasca Imhoff di raccolta e da questa convogliati all'interno del depuratore ad ossidazione totale prima dello scarico all'interno del "Cavo Fontanelle" fosso poderale.

Il volume complessivo di scarico è pari a circa 550 mc;

- **S2:** costituito dalle acque meteoriche provenienti dai piazzali scoperti, interni al perimetro aziendale e dalle acque meteoriche delle coperture, afferenti una superficie di circa 10.900 mq.

Lo scarico termina all'interno del "Cavo Fontanelle" fosso poderale.

Il volume complessivo di scarico è pari a circa 6.000 mc, tenuto conto della piovosità media annuale.

- **S3:** costituito dalle acque meteoriche provenienti dal piazzale di accesso allo stabilimento, afferente una superficie di circa 2.500 mq.

Le acque sono scaricate all'interno del fosso poderale parallelo alla Strada Provinciale. Si conferma il volume stimato annuo pari a circa 1.500 mc.

L'impianto di depurazione delle acque è di tipo ad ossidazione totale, con una potenzialità di 10 AE. Il ciclo di trattamento è costituito dalle seguenti fasi:

- sedimentazione primaria tipo Fossa Imhoff;
- ossidazione a fanghi attivi di tipo ad aerazione prolungata;
- sedimentazione finale.

C 2.5 Rifiuti e Produzione

Per quanto riguarda la classificazione, lo stoccaggio, il trasporto ed il recupero/smaltimento dei rifiuti prodotti nell'impianto sono rispettate le condizioni ed i vincoli stabiliti dalla vigente normativa di settore.

I rifiuti prodotti sono classificabili in:

- urbani non pericolosi
- speciali non pericolosi
- speciali pericolosi.

I principali rifiuti prodotti dal ciclo produttivo sono:

Cod. CER	Tipologia di rifiuto	Stato fisico	Provenienza	Destinazione	Produzione (t)
02 03 04	Scarti inutilizzabili per consumo o per trasformazione	solido non polverulento	molitura	container, area deposito rifiuti	27,940
13 02 05*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione e non clorurati	fangoso palabile	macchinari	box coperto, Area deposito rifiuti	0,04
15 01 03	imballaggi in legno	solido non polverulento	confezionamento	Area deposito rifiuti	2,74
15 01 06	imballaggi in materiali misti	solido non polverulento	confezionamento	Area deposito rifiuti	11,36

		nto			
15 02 03	assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi, diversi da quelli di cui alla voce 15 02 02	solido non polverule nto	attività di manutenzione	Box coperto, area deposito rifiuti	0,415
16 02 16	componenti rimossi da apparecchia ture fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15	solido non polverule nto	attività di manutenzione	area deposito rifiuti	0,055
16 06 04	batterie alcaline (tranne 16 06 03)	solido non polverule nto	attività di manutenzione	Box coperto, area deposito rifiuti	0,12
17 03 02	miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17 03 01	solido non polverule nto	attività di manutenzione	area deposito rifiuti	0,94
17 04 05	ferro e acciaio	solido non polverule nto	attività di manutenzione	area deposito rifiuti	38,74
20 01 21*	tubi fluorescenti	solido non polverule nto	attività di manutenzione	Box coperto, area deposito rifiuti	0,05
20 03 04	fanghi delle fosse settiche	fangoso palabile	attività di manutenzione	-	11,9
20 03 06	rifiuti della pulizia delle fognature	fangoso palabile	attività di manutenzione	-	2,66

C 2.6 Protezione del suolo e acque sotterranee

Non sono previste lavorazioni che possano portare ad immissioni dirette e continue sul e nel suolo di sostanze e/o preparati presenti nel sito ed in grado di determinare un inquinamento chimico. L'utilizzo di tali

sostanze e/o preparati potrebbe dare luogo ad eventi incidentali quali sversamenti di oli, acidi, etc., o ad emissioni fugitive dovute a perdite della rete fognaria interrata interna allo stabilimento.

Considerato che queste sostanze e/o preparati potrebbero essere incorporati nel suolo o trasportati dalle acque irrigue o piovane, e potrebbero quindi essere in grado di produrre una rottura dei delicati equilibri dell'ecosistema del suolo con cui vengono a contatto, determinando uno stato di inquinamento anche molto lungo nel tempo, si prevede, per la salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, uno specifico monitoraggio delle acque sotterranee, che dovrà essere eseguito mediante i due piezometri posti rispettivamente a monte e a valle dell'installazione.

Valutazione della sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento

Il Gestore ha presentato in data 27/07/2015 (Prot. Prov. n.52772 del 29/07/2015)) la relazione di Verifica della sussistenza dell'obbligo di elaborazione e presentazione della relazione di riferimento, elaborata nel rispetto dei criteri previsti dall'Allegato 1 del DM 272/2014, la quale ha mostrato che *“non è emersa l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione; si ritiene pertanto che non vi siano sostanze pericolose, fra quelle utilizzate dall'azienda e considerate nella presente trattazione, che possano essere considerate “pertinenti” così come definite nel D.M. 272/2014 (...) si ritiene pertanto che gli esiti della presente procedura possano escludere l'azienda dal campo di obbligatorietà di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 272/2014”*.

Successivamente tale verifica è stata ripetuta all'interno dell'istruttoria di riesame dell'AIA 2022-23, aggiornato ai sensi del DM 15/04/2019 n° 95 relativamente alle sostanze pertinenti in uso (Rev. 25 gennaio 2023, acquisita al prot. Arpae PG/2023/15667 del 27/01/2023), in esito alla quale: *“Non è emersa l'effettiva possibilità di contaminazione del suolo e/o delle acque sotterranee connessa a uso, produzione o rilascio di una o più sostanze pericolose da parte dell'installazione; si ritiene pertanto che non vi siano sostanze pericolose, fra quelle utilizzate dall'azienda e considerate nella presente trattazione, che possano essere considerate “pertinenti” così come definite nel D.M. 95/2019. Per quanto sopra espresso si ritiene pertanto che gli esiti della presente procedura possano escludere l'azienda dal campo di obbligatorietà di presentazione della Relazione di Riferimento ai sensi del D.M. 95/2019”*.

C 2.7 Emissioni sonore

Sussiste la presenza di sorgenti rumorose individuate in:

1. impianti aspirazione polveri;
2. UTA
3. impianti lavorazione grano;
4. molino;
5. impianto produttivo (produzione farine e confezionamento);
6. movimentazione materie prime e prodotti finiti;
7. transito automezzi

ed inoltre:

- l'attività produttiva è dichiarata continua nelle 24 ore;
- la rumorosità prodotta dagli impianti è dichiarata di tipo costante;
- la ditta, ai sensi della ZAC del Comune di Sorbolo-Mezzani, risulta essere inserita nella classe acustica III (aree di tipo misto) a cui competono, i seguenti valori limite assoluti di immissione: diurno di 60 dB(A) e notturno di 50 dB(A);
- i recettori sensibili prossimi allo stabilimento sono costituiti da edifici residenziali;
- i recettori risultano inseriti ai sensi della ZAC del Comune di Sorbolo-Mezzani nella classe acustica III (aree di tipo misto);
- vengono dichiarati rispettati i valori limite assoluti di immissione e i valori limite differenziali di immissione (ex DPCM 14/11/97) presso i limitrofi recettori per le rispettive classi di appartenenza.

C 2.8 Sicurezza e prevenzione eventi incidentali

Secondo quanto dichiarato dal Gestore, l'impianto non è soggetto agli adempimenti previsti dal D.Lgs. n° 105/2015 e s.m.i. "Attuazione della Direttiva 2012/18/UE – relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose" poiché non sono superati i limiti di soglia previsti.

C 2.9 Bonifiche ambientali

Nel sito non insiste una contaminazione storica.

C. 3 Confronto con le migliori tecniche disponibili - BAT conclusions -

Per la valutazione complessiva dell'impianto il Gestore ha preso a riferimento le BAT approvate per il settore specifico ("attività IPPC 6.4 b).2) e contenute nella pubblicazione:

- "IPPC: DECISIONE DI ESECUZIONE (UE) 2019/2031 DELLA COMMISSIONE del 12 novembre 2019 che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) per le industrie degli alimenti, delle bevande e del latte;
- Linee guida nazionali per l'identificazione delle Migliori Tecniche Disponibili (generali, monitoraggio) emanate con D.M. 13 gennaio 2005.

1	CONCLUSIONI GENERALI SULLE BAT	
1.1	Sistemi di gestione ambientale	
BAT 1	Al fine di migliorare la prestazione ambientale complessiva, la BAT consiste nell'elaborare e attuare un sistema di gestione ambientale avente tutte le caratteristiche seguenti: I. impegno, leadership e responsabilità da parte della direzione, compresa l'alta dirigenza, per attuare un sistema di gestione dell'ambiente efficace; II. un'analisi con la determinazione del contesto dell'organizzazione, l'individuazione delle esigenze e delle aspettative delle parti interessate e l'identificazione delle caratteristiche del sito collegate a possibili rischi per l'ambiente e le disposizioni giuridiche applicabili in materia di HSE; III. sviluppo di politica ambientale con miglioramento continuo della prestazione ambientale del sito IV. definizione di obiettivi e indicatori di prestazione relativi ad aspetti ambientali significativi, incluso garantire il rispetto delle disposizioni giuridiche applicabili; V. pianificazione e attuazione delle azioni e delle procedure necessarie (incluse azioni correttive e preventive se necessario) per raggiungere gli obiettivi ambientali ed evitare i rischi ambientali; VI. determinazione delle strutture, dei ruoli e delle responsabilità concernenti gli obiettivi e gli aspetti ambientali e la messa a disposizione delle risorse umane e finanziarie necessarie; VII. garanzia della consapevolezza e delle competenze necessarie del personale le cui	APPLICATA Il sito è dotato di un Sistema di Gestione Ambientale conforme alla norma UNI EN ISO 14001:2015. La certificazione è soggetta a riesame periodico per poter essere rinnovata, ad oggi tale riesame è stato sempre favorevolmente superato. L'azienda dal 2019 è anche certificata ISO 45001 sulla parte safety avendo sviluppato un sistema di gestione integrato. Il personale viene adeguatamente formato e sensibilizzato per quanto riguarda il Sistema di Gestione. È stato stabilito un preciso programma di manutenzione per i macchinari e per le strutture dell'impianto. È stabilito un programma di monitoraggio per le emissioni in atmosfera, per le emissioni sonore, per i consumi energetici, per le acque di falda, con frequenze di monitoraggio specifiche per ogni comparto ambientale.

	attività potrebbero influenzare la prestazione ambientale dell'installazione (formazione); VIII. comunicazione interna ed esterna; IX. promozione del coinvolgimento del personale nelle buone pratiche di gestione ambientale; X. redazione e aggiornamento di un manuale di gestione e di procedure scritte per controllare le attività con impatto ambientale significativo nonché dei registri pertinenti; XI. controllo dei processi e programmazione operativa efficaci; XII. attuazione di adeguati programmi di manutenzione; XIII. preparazione alle emergenze e protocolli di intervento, comprese la prevenzione e/o la mitigazione degli impatti (ambientali) negativi durante le situazioni di emergenza; XIV. valutazione, durante la progettazione di una installazione, dei suoi impatti ambientali durante l'intero ciclo di vita costruzione, manutenzione, esercizio e smantellamento; XV. attuazione di un programma di monitoraggio e misurazione, ove necessario è possibile reperire le informazioni nella relazione di riferimento sul monitoraggio delle emissioni in atmosfera e nell'acqua da installazioni IED; XVI. svolgimento di analisi comparative settoriali su base regolare; XVII. verifica periodica indipendente (ove praticabile) esterna e interna, al fine di valutare la prestazione ambientale e determinare se il SGA sia conforme a quanto previsto e sia stato attuato; XVIII. valutazione delle cause di non conformità, attuazione di AC per far fronte alle non conformità, riesame dell'efficacia delle AC e accertamento dell'esistenza o della possibile comparsa di NC simili; XIX. riesame periodico del sistema di gestione ambientale da parte dell'alta dirigenza, al fine di accertarsi che continui ad essere idoneo, adeguato ed efficace; XX. seguito e considerazione dello sviluppo di tecniche più pulite. Specificamente per il settore degli alimenti, delle bevande e del latte, la BAT deve inoltre includere nel sistema di gestione ambientale le caratteristiche seguenti: I. un piano di gestione del rumore (cfr. BAT 13); II. un piano di gestione degli odori (cfr. BAT 15); III. un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi (cfr. BAT 2); IV. un piano di efficienza energetica (cfr. BAT 6a).	I. È attuato un piano di gestione del rumore, al fine di garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente per la classe di zonizzazione acustica di appartenenza (Classe III). L'azienda provvede alla stesura di report di autocontrollo con periodicità triennale con esito favorevole. II. Il processo produttivo non comporta la formazione di odori e la necessità di gestirli. III. L'inventario dei consumi redatto annualmente quantifica tutti i flussi di massa del ciclo produttivo: acqua, materie prime, le portate e le concentrazioni di emissioni in aria. Il prospetto consente di evidenziare eventuali scostamenti e provvedere ad ogni eventuale necessario miglioramento e adeguamento.
--	--	---

		IV. È attuato un piano di gestione dell'energia in applicazione alle prescrizioni AIA n. 1872/2015; il report identifica gli ambiti di intervento (nuovi motori IE4, inverter, installazione FV).
BAT 2	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse e ridurre le emissioni, la BAT consiste nell'istituire, mantenere e riesaminare regolarmente (anche in caso di cambiamenti significativi), nell'ambito del SGA (cfr. BAT 1), un inventario del consumo di acqua, energia e materie prime e dei flussi delle acque reflue e degli scarichi gassosi che comprenda tutte le caratteristiche seguenti: I. Informazioni sui processi di produzione, inclusi: a) flussogrammi semplificati dei processi che indichino l'origine delle emissioni; b) descrizioni delle tecniche integrate nei processi e delle tecniche di trattamento delle acque reflue/scarichi gassosi al fine di prevenire o ridurre le emissioni, con indicazione delle prestazioni; II. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di acqua (ad esempio flussogrammi e bilanci di massa idrici), e individuazione delle azioni a ridurre il consumo di acqua e le acque reflue (cfr. BAT 7). III. Informazioni sulla quantità e sulle caratteristiche dei flussi delle acque reflue, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata, del pH e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti IV. Informazioni sulle caratteristiche dei flussi degli scarichi gassosi, tra cui: a) valori medi e variabilità della portata e della temperatura; b) valori medi di concentrazione e di carico degli inquinanti/dei parametri pertinenti; c) presenza di altre sostanze che possono incidere sul sistema di trattamento degli scarichi gassosi o sulla sicurezza dell'impianto (ad esempio ossigeno, vapore acqueo, polveri); V. Informazioni sull'utilizzo e sul consumo di energia, sulla quantità di materie prime usate e sulla quantità e sulle caratteristiche dei residui prodotti, e individuazione delle azioni volte a migliorare in modo continuo l'efficienza delle risorse (cfr. ad esempio	APPLICATA L'inventario quantifica tutti i flussi di massa presenti nel ciclo produttivo: I. i diagrammi di flusso dei processi produttivi e delle relative emissioni gassose; II. il fabbisogno idrico per il condizionamento del grano prima della lavorazione; III. Gli scarichi di acque reflue si tenga conto che sono costituiti da acque civili del settore servizi e dalle acque meteoriche. Gli scarichi S2 ed S3 colleghino unicamente le acque meteoriche. Lo scarico S1 è costituito da acque di tipo domestico, con una portata intorno ai 500 mc/anno. Non si hanno reflui di tipologia industriale per questo stabilimento. Vengono comunque registrati i consumi e le portate di acque emunte. IV. L'unico inquinante di interesse per tutte le emissioni dello stabilimento è il particolato. Le caratteristiche delle emissioni gassose (concentrazione media delle polveri a valle dei sistemi di depolverazione, portata e temperatura) sono monitorate e registrate con frequenza annuale. Sono gestiti secondo tutte le regole previste dal costruttore i filtri degli impianti a presidio delle emissioni in atmosfera ed i relativi report sono conservati. V. Vengono monitorati i consumi annui di energia elettrica e viene calcolato il fabbisogno energetico specifico per unità di prodotto (espresso in GJ/t). VI. Sono state definite dettagliatamente le modalità e le frequenze di monitoraggio, sia per il consumo d'acqua che per il fabbisogno di energia e di materie prime

	BAT 6 e BAT 10); VI. Identificazione e attuazione di un'appropriata strategia di monitoraggio al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, tenendo in considerazione il consumo di acqua, energia e materie prime. Il monitoraggio può includere misurazioni dirette, calcoli o registrazioni con una frequenza adeguata. Il monitoraggio è condotto al livello più appropriato	
1.2 MONITORAGGIO		
BAT 3	Per quanto riguarda le emissioni nell'acqua identificate come rilevanti nell'inventario di flussi di acque reflue (cfr BAT 2) la BAT consiste nel monitorare i principali parametri di processo (ad esempio monitoraggio continuo del flusso, del pH e della temperatura delle acque reflue) nei punti fondamentali (ad esempio all'ingresso e/o all'uscita del pretrattamento, all'ingresso del trattamento finale, nel punto in cui le emissioni fuoriescono dall'installazione).	<u>NON APPLICABILE</u> L'impianto non produce reflui di tipo industriale, ma solo acque meteoriche e di natura civile derivanti dai servizi igienici. Il sito è caratterizzato dalla presenza di un sistema di trattamento delle acque interno allo stabilimento è costituito da un depuratore ad ossidazione biologica delle acque reflue civili. A valle di questo trattamento lo scarico S1 conferisce le acque in un corpo idrico superficiale (fosso podereale).
BAT 4	La BAT consiste nel monitorare le emissioni nell'acqua almeno alla frequenza indicata nella tabella del documento comunitario e in conformità con le norme LN. Se non sono disponibili norme EN, la BAT consiste nell'applicare le norme ISO, le norme nazionali o altre norme internazionali che assicurino di ottenere dati di qualità scientifica equivalente.	<u>NON APPLICABILE</u> I tre scarichi non necessitano di un piano di monitoraggio degli inquinanti, poiché gli scarichi S2 ed S3 collezionano unicamente le acque meteoriche e lo scarico S1 è costituito da acque di uso civile, con una portata intorno ai 550 mc/anno. Per l'impianto di ossidazione biologica si provvede costantemente ad eseguire la dovuta manutenzione con ditta specializzata provvedendo allo smaltimento dei fanghi prodotti. Non si hanno reflui di natura industriale per questo stabilimento
BAT 5	La BAT consiste nel monitorare le emissioni convogliate in atmosfera almeno alla frequenza indicata di seguito e in conformità con le norme EN. Macinatura e pulitura di cereali (norma EN13284-1): polveri, con frequenza di monitoraggio minima di una volta all'anno. Monitoraggio associato a BAT28. La misurazione da effettuata al livello massimo di emissioni previsto, in condizioni operative normali	<u>APPLICATA</u> È attuato un controllo annuale per tutte le emissioni in AIA dell'impianto. Specificamente si tratta dei punti E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10, e E13. La misurazione è eseguita in condizioni operative di massimo carico di esercizio. Le medesime condizioni verranno attuate per i nuovi punti di emissione E14, E15, E16 E17 ed E18, di nuova attivazione.
1.3 EFFICIENZA ENERGETICA		
BAT 6	Al fine di aumentare l'efficienza energetica, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 6a e un'opportuna combinazione delle tecniche comuni indicate nella tecnica b. sottostante.	<u>APPLICATA</u> Il processo produttivo non necessita di energia termica, pertanto non sono presenti macchinari per la produzione di calore. I motori elettrici dei

	a. Piano di efficienza energetica b. Utilizzo di tecniche comuni Le tecniche comuni comprendono tecniche quali: - motori efficienti sotto il profilo energetico; - utilizzo dell'energia solare. - recupero di calore con scambiatori e/o pompe di calore; - illuminazione; - sistemi di controllo dei processi; - riduzione delle perdite del sistema ad aria compressa; - riduzione delle perdite di calore tramite isolamento; - variatori di velocità; - controllo e regolazione del bruciatore; - cogenerazione; - evaporazione a effetto multiplo; - utilizzo dell'energia solare.	macchinari sono efficienti sotto il profilo energetico ed in costante e progressivo miglioramento. Ulteriore intervento è l'installazione di impianto FV a terra in condivisione con amministrazione comunale. L'installazione dell'Unità di Trattamento dell'Aria prevede di sfruttare il calore delle emissioni E5, E6, E10 ed E11 riducendo la dispersione termica
1.4 CONSUMO I ACQUA DI SCARICO DELLE ACQUE REFLUE		
BAT 7	Al fine di ridurre il consumo di acqua e il volume dello scarico delle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare la BAT 7a e una delle tecniche da b a k indicate di seguito o una loro combinazione: a- riciclaggio e riutilizzo dei flussi d'acqua (preceduti o meno dal trattamento dell'acqua), ad esempio per pulire, lavare, raffreddare o per il processo stesso; b- ottimizzazione del flusso d'acqua: utilizzo di dispositivi di comando, ad esempio fotocellule, valvole di flusso e valvole termostatiche, al fine di regolare il flusso; c- ottimizzazione di manichette e ugelli per l'acqua: Uso del numero corretto di ugelli e posizionamento corretto; regolazione della pressione dell'acqua; d- separazione dei flussi d'acqua: i flussi d'acqua che non hanno bisogno di essere trattati (ad esempio acque di raffreddamento o acque di dilavamento non contaminate) sono separati dalle acque reflue che devono essere invece trattate, consentendo in tal modo il riciclaggio delle acque non contaminate; e- pulitura a secco: utilizzando aria compressa, sistemi a vuoto o pozzetti di raccolta in rete; f- sistemi di pig per condutture: per pulire le condutture si ricorre a un sistema composto da lanciatori, ricevitori, impianti ad aria compressa e un proiettile (detto anche «pig», realizzato in plastica o miscela di ghiaccio). Le valvole in linea sono posizionate in modo da consentire al	APPLICATA Le uniche acque di processo sono quelle utilizzate per il condizionamento del grano prima della macinazione. Non si producono acque reflue di processo e sono gestiti come rifiuto le acque di condensa della sala compressori. Non si prevede utilizzo di acqua per la pulizia dei macchinari ma solo aria compressa. Le aree adibite ai macchinari e alle attrezzature sono progettate in modo da rendere agevoli le operazioni di pulizia delle superfici, nel pieno rispetto dei requisiti in materia di igiene.

	g- pulizia ad alta pressione: nebulizzazione di acqua sulla superficie a pressioni tra 15 e 150 bar; h- ottimizzazione del dosaggio chimico e dell'impiego di acqua nella pulizia a circuito chiuso (Clean-inPlace, CIP): ottimizzazione della progettazione della CIP e misurazione torbidità, conduttività, della temperatura e/o del pH per dosare l'acqua calda e i prodotti chimici in quantità ottimali; i- schiuma a bassa pressione e/o pulizia con gel: utilizzo di schiuma a bassa pressione e/o gel per pulire pareti, pavimenti e/o superfici di attrezzature; j- progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni: le aree adibite alle attrezzature e alle lavorazioni vengono progettate in modo da facilitare la pulizia. k- pulizia delle attrezzature il prima possibile: le attrezzature dopo l'uso vengono pulite il prima possibile per evitare che i rifiuti si induriscano. .	
5 SOSTANZE NOCIVE		
BAT 8	Al fine di prevenire o ridurre l'utilizzo di sostanze nocive, ad esempio nelle attività di pulizia e disinfezione, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a- selezione appropriata di prodotti chimici e/o disinfettanti: rinuncia o riduzione dell'uso di prodotti chimici e/o disinfettanti pericolosi per l'ambiente acquatico, in particolare le sostanze prioritarie considerate nell'ambito della direttiva quadro sulle acque 2000/60/CE. Nel selezionare le sostanze occorre considerare i requisiti in materia di igiene e sicurezza; b- riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la pulizia a circuito chiuso (CIP): raccolta e riutilizzo di prodotti chimici di pulizia durante la CIP; c- pulitura a secco: cfr. BAT 7e; d- progettazione ottimizzata e costruzione di aree adibite alle attrezzature e lavorazioni: cfr. BAT 7j.	<u>APPLICATA</u> Viene praticata la pulitura a secco durante la manutenzione degli impianti di lavorazione e delle condotte utilizzate per il trasporto pneumatico delle materie prime, dei prodotti e dei sottoprodotti. Non vengono utilizzati prodotti chimici potenzialmente pericolosi o tossici per la pulizia di macchinari e tubazioni destinati alla lavorazione e alla movimentazione delle materie prime, dei prodotti e dei sottoprodotti. Le operazioni di disinfestazione del sito in obbligo al settore alimentare sono eseguite secondo le procedure delle ditte incaricate abilitate privilegiando i sistemi ad azione termica senza utilizzo di prodotti chimici.
BAT 9	Al fine di prevenire le emissioni di sostanze che riducono lo strato di ozono e di sostanze con un elevato potenziale di riscaldamento globale derivanti dalle attività di refrigerazione e congelamento, la BAT consiste nell'utilizzare refrigeranti privi di potenziale di riduzione dell'ozono e con un basso potenziale di	<u>APPLICATA</u> Non vengono utilizzati durante il ciclo produttivo e durante lo stoccaggio refrigeranti di alcun tipo. Le pompe di calore per la climatizzazione degli ambienti contengono FGAS gestiti secondo REG CE 517/2014.

	riscaldamento globale.	
1.6 USO EFFICIENTE DELLE RISORSE		
BAT 10	Al fine di aumentare l'efficienza delle risorse, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: a. Digestione anaerobica b. Uso dei residui c. Separazione dei residui d. Recupero e riutilizzo dei residui della pastorizzazione e. Recupero del fosforo come struvite f. Utilizzo delle acque reflue per lo spandimento sul suolo	<u>APPLICATA</u> Tutti i sottoprodotti della lavorazione del grano (quali crusca, tritello e farinaccio) sono valorizzati da aziende mangimistiche. Trattandosi di un processo che non coinvolge flussi idrici, ad eccezione del condizionamento iniziale, l'uso dei reflui per lo spandimento sul suolo o nella digestione anaerobica non è applicabile. L'azienda intende massimizzare la propria raccolta differenziata dei rifiuti assimilabili agli urbani in modo da garantire il recupero totale di ogni scarto.
j.7 EMISSIONI NELL'ACQUA		
BAT 11	Al fine di ridurre le emissioni incontrollate nell'acqua, la BAT consiste nel fornire un'adeguata capacità di deposito temporaneo per le acque reflue.	<u>NON APPLICABILE</u> L'impianto non utilizza acqua se non nella materia prima per la bagnatura pertanto nessun accumulo è utile allo scopo, essendo necessaria acqua potabile per gli usi alimentari richiesti.
BAT 12	Al fine di ridurre le emissioni nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare un'opportuna combinazione delle tecniche indicate di seguito: - a- equalizzazione (tutti gli inquinanti); - b- neutralizzazione (acidi, alcali); - c- separazione fisica, ad esempio tramite vagli, setacci, separatori di sabbia, separatori di grassi/oli o vasche di sedimentazione primaria (solidi grossolani, solidi sospesi, olio/grasso); - d- trattamento aerobico e/o anaerobico; - e- nitrificazione e/o denitrificazione; - i- rimozione biologica del fosforo intensificata, - j- coagulazione e flocculazione; - k- sedimentazione; - l- filtrazione; - m- flottazione.	<u>APPLICATA</u> L'impianto non produce reflui di tipo industriale, ma solo acque meteoriche e di origine civile. Le acque meteoriche non sono contaminate e sono convogliate in acquifero. Le acque reflue di tipo civile (scarico S1, 550 mc/anno circa) sono trattate e poi convogliate in CIS. I fanghi prodotti dal depuratore sono smaltiti e riutilizzati in ambito agricolo secondo quanto stabilito nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.
1.8 RUMORE		
BAT 13	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, di ridurre le emissioni sonore, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione del rumore che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo per il monitoraggio delle emissioni sonore; - un protocollo di risposta in caso di eventi	<u>APPLICATA</u> È attuato un piano di gestione del rumore, al fine di garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente per la classe di zonizzazione acustica (Classe III). L'azienda provvede alla stesura di report di autocontrollo con periodicità triennale, in osservanza alle prescrizioni dal quale si evidenzia il rispetto dei limiti assoluti e differenziali. Nella scelta dei nuovi impianti oggetto dell'ultima MNS sono stati imposti al fornitore limiti di emissione dell'impianto non superiori a 65 dB(A) in modo da avere alcun aggravio dell'impatto acustico del sito.

	riguardanti il rumore, ad esempio in presenza di rimostranze; - un programma di riduzione del rumore inteso a identificarne le fonti, misurare/stimare l'esposizione a rumore e vibrazioni, applicare misure di prevenzione e/o riduzione.	
BAT 14	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare una o una combinazione delle tecniche indicate di seguito: - a- ubicazione adeguata delle apparecchiature e degli edifici; - b- misure operative (che comprendono ispezione e manutenzione rafforzate delle apparecchiature; chiusura di porte e finestre nelle aree al chiuso, se possibile; utilizzo delle apparecchiature da parte di personale esperto; rinuncia alle attività rumorose nelle ore notturne, se possibile; misure di contenimento del rumore, ad esempio durante le attività di manutenzione; - c- apparecchiature a bassa rumorosità (compressori, pompe, ventilatori); - d- apparecchiature per il controllo del rumore (fono riduttori, isolamento delle apparecchiature, confinamento in ambienti chiusi delle apparecchiature rumorose, insonorizzazione degli edifici; - e- abbattimento del rumore (inserimento di barriere come muri, banchine, edifici).	APPLICATA I motori ed i filtri degli impianti di aspirazione sono caratterizzati da livelli di emissione acustica ridotti data la loro relativamente recente installazione. Le condotte aerauliche destinate al convogliamento delle emissioni sono dotate di silenziatori in grado di ridurre. Su alcune tubazioni di trasporto del materiale critiche del grano sono state applicate coibentazioni in modo da ridurre l'impatto acustico. L'installazione prevista dell'U.T.A. consentirà inoltre di mantenere chiuse tutte le aperture ora attive per afflusso dell'aria potendo fare affidamento sul sistema forzato di compensazione. La minor depressione degli ambienti consentirà inoltre di ridurre lo sforzo dei motori ed una conseguente riduzione del livello di rumore.
1.9 ODORE		
BAT 15	Al fine di prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di odori, la BAT consiste nel predisporre, attuare e riesaminare regolarmente, nell'ambito del sistema di gestione ambientale (cfr. BAT 1), un piano di gestione degli odori che includa tutti gli elementi riportati di seguito: - un protocollo contenente azioni e scadenze; - un protocollo di monitoraggio degli odori. Esso può essere integrato da una misurazione/stima dell'esposizione agli odori o da una stima dell'impatto degli odori; - un protocollo di risposta in caso di eventi odorigeni identificati, in presenza di rimostranze; - un programma di prevenzione e riduzione degli odori inteso a: identificarne le fonti; misurarne/valutarne l'esposizione; caratterizzare i contributi; attuare misure di prevenzione	NON APPLICABILE Il processo produttivo non comporta la formazione di odori e/o molestie olfattive
8.CONCLUSIONI SULLE BAT PER MACINATURA DI CEREALI		
	Efficienza energetica Livello indicativo di prestazione ambientale per	APPLICATA La produzione del 2021 è risultata pari a 98.991

	consumo specifico di energia MWh/tonnellata di prodotti – consumo specifico di energia 0,05-0,13 MWh/t su media annua	tonnellate di prodotti di origine vegetale, di cui 77.430 tonnellate di farina e 21.561 tonnellate cruscame. Il consumo energetico invece si è attestato a 7.223,181 MWh/anno. Pertanto, il consumo specifico di energia per tonnellate di prodotto risulta essere pari a 0,073 MWh/tonn.
BAT 28	Al fine di ridurre le emissioni convogliate nell'atmosfera di polveri, la BAT consiste nell'utilizzare un filtro a maniche. Il BAT-AEL (BAT Associated Emission Level) deve risultare inferiore a 2-5 mg/Nmc, inteso come valore medio del periodo di campionamento	APPLICATA Tutti i punti emissivi dell'impianto, specificamente E1, E2, E3, E4, E5, E6, E7, E8, E9, E10 e E13 sono dotati di filtri a tessuto, periodicamente ispezionati e soggetti a manutenzione secondo tutte le indicazioni per la gestione previste dal costruttore e dall'AIA. Gli interventi di controllo e manutenzione sono oggetto di registrazione, in particolare la sostituzione delle maniche, gli interventi su motori e ventilatori ed ogni altro intervento straordinario. Le concentrazioni di polveri per ognuno dei punti sono risultate inferiori al valore previsto dalle BAT-AEL di 5 mg/Nmc. Anche per i punti emissivi E14, E15, E16, E17 ed E18 di nuova attivazione si garantirà il rispetto del BAT-AEL di riferimento, con l'installazione di un filtro a tessuto a presidio di ogni emissione. Le emissioni convogliate in E18, in particolare, saranno trattate con un'ulteriore fase di filtrazione.

Dal confronto con i riferimenti BAT, il Gestore ritiene l'impianto nel suo assetto attuale sostanzialmente in linea con le BAT settoriali, in particolare della B.A.T. 28 che ha ridotto il limite emissivo di polveri a 5 mg/Nmc.

D. Sezione di adeguamento e condizioni di esercizio

D.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia - condizioni, limiti e prescrizioni da rispettare fino alla data di comunicazione di fine lavori di adeguamento

D 1.1 Piano di adeguamento dell'installazione e cronologia

Visto l'attuale assetto impiantistico, la valutazione integrata ambientale ha verificato l'adeguatezza dell'impianto.

D 1.2 Verifica della messa in esercizio degli impianti

L'iter previsto per l'attivazione degli impianti è il seguente:

- **Avviso di messa in esercizio dell'impianto** (accensione dell'impianto): il Gestore, almeno 15 giorni prima della data di messa in esercizio dell'installazione, ne dà comunicazione ad Arpae.
- **Avvio e messa a regime**: terminata la fase di messa a punto e collaudo che deve avere una durata non superiore a 5 giorni, il Gestore procede alla messa a regime degli impianti.
- **Autocontrollo delle emissioni**: a partire dalla data di messa a regime, in un periodo continuativo di marcia controllata di 10 giorni, il Gestore svolge tre controlli delle emissioni dei nuovi impianti. Tali controlli devono essere effettuati, utilizzando le metodiche indicate, uno il primo giorno, uno l'ultimo giorno ed uno in un giorno intermedio scelto dall'azienda e comunicato.

Entro le date fissate, il Gestore comunica all'autorità competente i dati relativi alla **Verifica dell'autocontrollo delle emissioni**: l'Autorità competente, avvalendosi dell'Organo di controllo, accerterà la regolarità dei controlli effettuati e dei dispositivi di prevenzione e contenimento dell'inquinamento installati, nonché il rispetto dei valori limite di emissione previsti dall'autorizzazione integrata ambientale e dalla normativa vigente.

D.2 Condizioni generali per l'esercizio dell'installazione, limiti e prescrizioni

D.2.1 Finalità

Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente autorizzazione oltre a quanto stabilito direttamente dalla normativa statale o regionale in materia ambientale. E' fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dall'art. 29-nonies D.Lgs. 152/06 parte II e s.m.i.).

D.2.2 Condizioni relative alla gestione dell'installazione

L'esercizio dell'attività deve avvenire con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il Gestore dovrà preferire scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera.

D.2.3 Gestione delle modifiche

Le modifiche apportate all'installazione, così come definite dalla normativa vigente, dovranno essere preventivamente comunicate all'Autorità Competente con le modalità previste dalla normativa vigente.

le fasi di progressione impiantistica previste per l'adeguamento/miglioramento dall'assetto attuale a quello futuro, dovranno essere comunicate all'Autorità competente e all'autorità di controllo almeno 15 gg prima della messa in esercizio.

D.2.4 Comunicazione e requisiti di notifica e informazione

Al fine dell'obbligo di comunicare all'autorità competente i dati necessari per verificare la conformità alle condizioni di autorizzazione ambientale integrata, la contabilizzazione delle emissioni, l'utilizzo delle risorse, l'esercizio dell'installazione sia in condizione operative normali sia anomale, il Gestore dell'impianto ha proposto e concordato con l'Autorità Competente i parametri che caratterizzano l'esercizio dell'impianto, il modo di acquisizione, di comunicazione, la tempistica di raccolta e di divulgazione dei parametri.

Il Gestore dell'installazione deve utilizzare il sistema di Reporting predisposto da Arpae. Il Gestore ha comunicato ad Arpae uno o più indirizzi e-mail con i quali condividere il format per il reporting ambientale, lo stesso/gli stessi indirizzi è stato utilizzato/i per inviare le credenziali di accesso al sistema con condivisione. Al momento della condivisione della cartella, all'e-mail comunicata/e arriverà una notifica di conferma con ulteriori istruzioni per l'accesso tramite sistemi automatici basati sulla piattaforma Google Drive. Da quel momento sarà possibile accedere alla cartella e conseguentemente al report per la relativa compilazione. Arpae fornirà una breve guida alla compilazione del report.

Per le comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie, il Gestore dovrà utilizzare l'apposito sistema di comunicazione (DatiMon) per il quale Arpae ha fornito al Gestore le istruzioni per accedere al sistema, con breve guida all'utilizzo e anche in questo caso credenziali per l'accesso.

Al fine della valutazione della conformità sul rispetto dei limiti emissivi prescritti per il normale esercizio e di quanto previsto in base alle misure relative alle condizioni diverse, in particolare le fasi di avvio e di arresto,

le emissioni fuggitive e diffuse degli impianti, il Gestore attua gli autocontrolli, le registrazioni e le azioni richieste nella presente Autorizzazione.

L'aggiornamento del Reporting Regionale avrà frequenza annuale, entro il 30 aprile dell'anno successivo a quello considerato.

Nel rispetto della Normativa vigente, ivi incluse le indicazioni regionali (cfr. Determina n. 1063 del 02/02/11 del Dirigente dell'Area Ambiente, Difesa del Suolo e della Costa della Regione Emilia Romagna) fino a diversa indicazione da parte di Arpae SAC, si prescrive il caricamento dei dati di monitoraggio sul portale Osservatorio IPPC della Regione Emilia-Romagna entro il 30 aprile di ogni anno, estrapolando inoltre il file pdf delle comunicazioni di incidenti, manutenzioni e/o anomalie dal portale DatiMon. Tale file, tal quale, sarà reso pubblico. A tal proposito si ricorda che sussiste la possibilità per il Gestore di caricare due file, di cui uno visibile solo agli Enti aventi accesso riservato al sito ed un altro con dati da rendere pubblici; nel caso in cui ci si avvallesse di quest'ultima possibilità, occorrerà caricare anche una breve relazione a giustificazione e supporto della richiesta di secretazione di taluni dati, ricordando che non è possibile escludere dalla pubblicazione dati strettamente ambientali (cfr. D.Lgs. 195/2005 e s.m.i.).

A completamento del Reporting annuale da caricare annualmente sul portale IPPC, devono essere riassunti in una specifica relazione (da inserire quale allegato nel medesimo report annuale sul portale IPPC) gli elementi di seguito riportati:

- sintesi degli eventi incidentali (scaricabili dal Portale DatiMon);
- riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
- un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'attività nel tempo, valutando ed aggiornando, se del caso, il proprio posizionamento rispetto alle Migliori Tecnologie Disponibili.

Nel caso di:

- violazione delle condizioni dell'autorizzazione (es. superamento dei limiti ecc.);
- incidenti o eventi imprevisi che incidono in modo significativo sull'ambiente;

il Gestore deve informare immediatamente l'autorità competente e l'ente responsabile degli accertamenti, tramite il portale DatiMon, e adottare immediatamente le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità, per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisi.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera l'Autorità Competente (Arpae) in caso di incidenti e/o guasti deve essere informata entro 8 ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e in caso di autocontrolli attestanti un superamento dei valori limite di emissione deve essere informata entro 24 ore dall'accertamento.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'incidente o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana.

Nei casi di cui sopra entro 10 gg dall'evento il Gestore dovrà inoltre inviare una relazione tecnica in cui siano descritti:

- le possibili cause che hanno portato alla violazioni delle condizioni dell'autorizzazione e/o incidente e gli eventuali provvedimenti di verifica manutenzione e controllo messi in atto;
- le azioni correttive messe in atto per evitare il ripetersi dell'accaduto;
- i dati registrati dal sistema di monitoraggio in continuo, se presente, compreso un periodo di 24 ore ante e post evento.

La mancata comunicazione è soggetta alle sanzioni previste dall'art. 29-quattordicesima comma 2 della Parte seconda del D.Lgs. 152/06 smi.

Criteri di misurazione in continuo

Per il sistema di misura in continuo di ciascun inquinante, parametro di esercizio e/o risorsa, come richiesto nel capitolo "Piano monitoraggio e controllo" dell'Autorizzazione Integrata Ambientale, si stabilisce che:

1. in caso di indisponibilità delle misure in continuo, il Gestore è tenuto, oltre ad informare tempestivamente l'autorità preposta al controllo, ad attuare forme alternative di controllo basate su misure discontinue o correlazioni con parametri di esercizio e/o su specifiche composizioni delle materie prime utilizzate e/o prodotte. I dati misurati o stimati, opportunamente documentati, concorrono ai fini della verifica del carico inquinante annuale dell'impianto esercito.
2. Ogni apparecchiatura componente dei sistemi di rilevamento in continuo deve essere adeguata allo scopo a cui è destinata e quindi deve essere caratterizzata da documenti che ne certificano il campo di misura, la linearità, la stabilità, l'incertezza ed i modi e le condizioni di utilizzo. Il Gestore dovrà quindi stabilire e mantenere attive procedure documentate che, attraverso controlli funzionali periodici registrati, verifichino la continua idoneità all'utilizzo.
3. L'insieme funzionale delle apparecchiature che costituiscono il sistema di rilevamento deve essere realizzato in una configurazione idonea al funzionamento continuo non presidiato in tutte le condizioni ambientali e di processo. La qualità dei dati mantenuta mediante l'adozione di procedure che documentino le modalità e l'avvenuta esecuzione degli interventi manutentivi programmati e delle operazioni di calibrazione e taratura da convalidare nel contesto dell'installazione, anche attraverso il confronto con misure in parallelo effettuate in campo utilizzando un metodo di riferimento.
4. Il sistema di acquisizione ed elaborazione dati presiede alla lettura istantanea, con opportuna frequenza, dei segnali elettrici di risposta degli analizzatori o di altri sensori ed alla traduzione in valori elementari espressi in opportune unità ingegneristiche, nonché alla memorizzazione degli stessi quali valori medi orari espressi nelle unità di misura richieste e riferiti alle sole condizioni fisiche prescritte.
5. Il sistema di acquisizione non deve prevedere di scartare nessuno dei dati acquisiti e quindi dovranno essere contabilizzati nel valore medio orario anche i periodi di avviamento, di arresto, di guasto, di funzionamento anomalo o di funzionamento al di sotto del minimo tecnico come pure i periodi di arresto impianto o di non funzionamento. Ovvero il sistema di acquisizione non dovrà mai arrestarsi. Il dato così formato dovrà essere associato ad un indice che stabilisca se è stato acquisito in condizioni valide per essere paragonato al limite o se è solamente utilizzabile per il calcolo del flusso di massa emesso realmente dall'impianto. Non andranno scartati neppure i dati anomali acquisiti dal sistema ai quali andrà associato un indice di non validità.
6. Il Gestore stabilisce e mantiene attive procedure documentate di quanto richiesto nei punti precedenti, in particolare le modalità di acquisizione e calcolo. Nelle procedure dovrà essere previsto come mantenere documentazione, anche a posteriori, dei processi attuati, come pure di tutte le grandezze utilizzate e/o necessarie alla loro determinazione.
Tale documentazione e le registrazioni saranno oggetto dell'attività di controllo programmato da parte di Arpae.

I suddetti sistemi di controllo devono essere dotati di registratore elettronico in continuo. Tali registrazioni devono essere mantenute a disposizione degli Organi di Controllo su strumenti digitali facilmente recuperabili e condivisibili mediante strumenti informatici non dedicati e/o esclusivi.

Dovranno essere implementate delle procedure interne che permettano di evidenziare nel minor tempo possibile ogni anomalia impiantistica e/o superamento dei limiti di emissione al fine di darne tempestiva comunicazione all'autorità competente.

Il sistema di registrazione in continuo dei dati dovrà garantire la non manomissione degli stessi e nel caso in cui siano eseguite operazioni sul sistema o sui dati dovrà tenerne traccia.

Solo i dati di monitoraggio in continuo richiesti per legge e soggetti alla normativa UNI EN 14181 (SME) sono da considerarsi a tutti gli effetti strumenti atti a verificare il rispetto dei limiti di emissione.

D 2.5 Emissioni in atmosfera

Deve essere garantita la continuità di funzionamento degli impianti di captazione e abbattimento attraverso periodiche manutenzioni delle quali tenere registrazione.

Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna oppure un unico campionamento della durata di 1,5 ore, pari alla somma di 3 campionamenti di almeno 30 minuti ciascuno possibilmente nelle condizioni di esercizio più gravose.

Quadro riassuntivo delle emissioni convogliate in atmosfera.

Deve essere assicurato il rispetto dei limiti in portata e concentrazione di cui alla tabella seguente. La verifica deve avvenire a cura della direzione dello stabilimento con le periodicità ivi indicate.

N.	Provenienza	Portata [Nm³/h]	Durata h/gg	Durata gg/anno	Inquinante	Concentrazione (mg/Nm³)	Imp. Abbattimento	Periodicità Monitoraggi
E1	Fossa di scarico	36 000	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E2	Prepulitura silos grano	16 200	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E3	1° e 2° pulitura	24 000	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E4	Trasp.scarti macinati	1 500	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E7	Silos sottoprodotti	6480	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E8	Silos farine	16 800	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E9	Farina integrale	3 600	24	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E13	Confez.crusca	19 700	10	260	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E14	Confez.farina bianca	6 000	16	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E15	Confez.farina integrale	4 800	16	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E16	Carico farina tunnel A	5 600	16	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E17	Carico farina tunnel B	5 600	16	350	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E18a	UTA Funz.invernale	63 600	24	150	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale
E18b	UTA Funz.estivo	63 600	24	200	Materiale Particellare	5	Filtro a tessuto	Annuale

I limiti di emissione si riferiscono ad effluenti secchi normalizzati a una temperatura di 273,15 K e una pressione di 101,3 kPa. Il valore limite di emissione rappresenta il valore medio di tre misurazioni consecutive di almeno 30 minuti ciascuna

Dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

Ogni qualvolta vengano eseguiti interventi di sanificazione con difluoruro di solforile, idrogeno fosforato e deltametrina ed estratto di piretro, le stesse andranno preventivamente comunicate attraverso il sistema di monitoraggio "DatiMon" al capitolo "registrazioni" nel punto "interventi manutentivi" definendolo come "intervento straordinario".

Prescrizioni relative ai metodi di prelievo ed analisi

Parametro/Inquinante	Metodi di misura
Portata volumetrica, Temperatura e pressione di emissione	UNI EN ISO 16911-1:2013 (*) (con le indicazioni di supporto sull'applicazione riportate nelle linee guida CEN/TR 17078:2017); UNI EN ISO 16911-2:2013 (metodo di misura automatico)
Ossigeno (O ₂)	UNI EN 14789:2017 (*); ISO 12039:2019 (Analizzatori automatici: Paramagnetico, celle elettrochimiche, Ossidi di Zirconio, etc.)
Anidride Carbonica (CO ₂)	ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, etc)
Umidità – Vapore acqueo (H ₂ O)	UNI EN 14790:2017 (*)
Polveri totali (PTS) o materiale particellare	UNI EN 13284-1:2017 (*); UNI EN 13284-2:2017 (Sistemi di misurazione automatici); ISO 9096:2017 (per concentrazioni > 20 mg/m ³)
Polveri PM10 e/o PM2,5 (determinazione della concentrazione in massa)	UNI EN ISO 23210:2009 (*); VDI 2066 parte 10; US EPA 201-A
Silice libera cristallina (SiO ₂)	UNI 11768:2020
Fibre di amianto	UNI ISO 10397:2002; D.Lgs 114/95 (allegato A)
Sostanze alcaline	Campionamento UNI EN 13284-1: 2017 + analisi NIOSH 7401
Nebbie d'olio	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNICHIM 759; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5026; Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi UNI EN ISO 16703:2011
Metalli (antimonio Sb, arsenico As, cadmio Cd, cromo Cr, cobalto Co, rame Cu, piombo Pb, manganese Mn, nichel Ni, tallio Tl, vanadio V, zinco Zn, boro B, etc.)	UNI EN 14385:2004 (*); ISTISAN 88/19 + UNICHIM 723; US EPA Method 29
Cromo VI	Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7600 (**); Campionamento UNI EN 14385:2004 + NIOSH 7605 (**); US EPA Method 61

Mercurio Totale (Hg)	UNI EN 13211-1:2003 (*); UNI CEN/TS 17286/2019; UNI EN 14884:2006 (metodo di misura automatico)
Monossido di Carbonio (CO)	UNI EN 15058:2017 (*); ISO 12039:2019 Analizzatori automatici (IR, celle elettrochimiche etc.)
Ossidi di Zolfo (SOx) espressi come SO ₂	UNI EN 14791:2017 (*); UNI CEN/TS 17021:2017 (*) (analizzatori automatici: celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.1)
Ossidi di Azoto (NOx) espressi come NO ₂	UNI EN 14792:2017 (*); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 1); ISO 10849 (metodo di misura automatico); Analizzatori automatici (celle elettrochimiche, UV, IR, FTIR)
Protossido di Azoto (N ₂ O)	UNI EN ISO 21258:2010
Acido Cloridrico (HCl) Cloro e suoi composti inorganici espressi come HCl	UNI EN 1911:2010 (*); UNI CEN/TS 16429:2013 (metodo di misura automatico); ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all.2)
Acido Fluoridrico (HF) Fluoro e suoi composti inorganici espressi come HF	ISO 15713:2006 (*); UNI 10787:1999; ISTISAN 98/2 (DM 25/08/00 all. 2)
Acidi inorganici volatili: Acido Nitrico (HNO ₃) Acido Bromidrico (HBr), Bromo e suoi composti inorganici espressi come HBr	ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 ad Ac. Nitrico e Ac. Bromidrico)
Acido Solforico e suoi sali, espressi come H ₂ SO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Solforico)
Acido Fosforico, Fosfati e suoi composti inorganici espressi come H ₃ PO ₄	Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2 per Ac. Fosforico); Campionamento UNI 10787:1999 + analisi APAT CNR IRSA 4110 A1
Acido Cianidrico e cianuri inorganici (espressi come HCN)	US EPA OTM-29:2011; CARB 426:1987; NIOSH 7904 (**) con campionamento isocinetico; Campionamento UNI 10787:1999 + analisi ISTISAN 98/2 (estensione del DM 25/08/2000 all. 2)
Acido Solfidrico (H ₂ S)	US EPA Method 15 (*); US EPA Method 16 (*); UNICHIM 634:1984; UNI 11574/2015;
Ammoniaca	US EPA CTM-027; UNI EN ISO 21877:2020(*) UNICHIM 632:1984
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT)	UNI EN 12619:2013(*)
Metano (CH ₄)	UNI EN ISO 25140:2010; UNI EN ISO 25139:2011
Composti Organici Volatili espressi come Carbonio Organico Totale (COT) con esclusione del Metano	UNI EN 12619:2013 + UNI EN ISO 25140:2010

Composti Organici Volatili (COV) (determinazione dei singoli composti)	UNI CEN/TS 13649:2015 (*)
Benzene	UNI CEN/TS 13649:2015
Microinquinanti Organici: Diossine e Furani (PCDD+PCDF)	UNI EN 1948-1,2,3:2006 (*)
Microinquinanti Organici: Policlorobifenili (PCB)	UNI EN 1948-4:2014 (*)
Microinquinanti Organici: Idrocarburi Policiclici Aromatici (IPA)	ISO 11338-1 e 2:2003 (*); Campionamento UNI EN 1948-1 + analisi ISTISAN 97/35; DM 25/08/2000 n. 158 All. 3 (ISTISAN 97/35)
Ammine alifatiche	NIOSH 2002 (**); Campionamento UNI EN ISO 21877 + analisi US EPA 3510C+8270E
Aldeidi	CARB 430:1991; Campionamento US EPA SW-846 Test Method 0011 + analisi EPA 8315A; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A; UNI CEN/TS 17638:2021 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Formaldeide	US EPA Method 323; US EPA 316; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); UNI CEN/TS 17638:2021 (*)
Fenoli	Campionamento US EPA CTM-032 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270; UNICHIM 504:1980 (**); OSHA 32 (**); NIOSH 2546 (**);
Acidi Organici	NIOSH 2011 (**) (Acido Formico); NIOSH 1603 (**) (Acido Acetico); Campionamento UNI 10787 + analisi US EPA 3510 + analisi US EPA 8270
Ftalati	OSHA 104 (**); Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5020
Isocianati	US EPA CTM 36 + 36A; UNICHIM 488:1979 (**); UNICHIM 429 (**); UNI ISO 16702:2010 (**);
Glicoli	Campionamento UNI EN 13284-1:2017 + analisi NIOSH 5523; NIOSH 5523 (**); Campionamento US EPA 316 + analisi UNICHIM 1367:1999
Cloruro di vinile (cloroetene)	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA 106
Ozono (come Ossidanti Totali in aria)	OSHA ID-214 (**)
Ossido di etilene	UNICHIM 1580:01(**); NIOSH 1614 (**); NIOSH 3702(**); NIOSH 3800(**)

Furfurolo, furfurale, aldeide furanica	UNI CEN/TS 13649:2015; US EPA-TO11 A (**); NIOSH 2016 (**); Campionamento US EPA 323 + analisi APAT CNR IRSA 5010 B1 o B2 + US EPA TO-11A
Concentrazione di Odore (in Unità Olfattometriche/m ³)	UNI EN 13725:2004
Assicurazione di Qualità dei sistemi di monitoraggio delle emissioni	UNI EN 14181:2015
(*) I metodi contrassegnati sono da ritenere metodi di riferimento e devono essere obbligatoriamente utilizzati per le verifiche periodiche previste sui Sistemi di Monitoraggio delle Emissioni (SME) e sui Sistemi di Analisi delle Emissioni (SAE). Nei casi di fuori servizio di SME o SAE, l'eventuale misura sostitutiva dei parametri e degli inquinanti è effettuata con misure discontinue che utilizzano i metodi di riferimento. (**) I metodi contrassegnati non sono espressamente indicati per Emissioni/Flussi convogliati, poiché il campo di applicazione risulta essere per aria ambiente o ambienti di lavoro. Tali metodi pertanto potranno essere utilizzati nel caso in cui l'emissione sia assimilabile ad aria ambiente per temperatura ed umidità. Nel caso l'emissione da campionare non sia assimilabile ad aria ambiente dovranno essere utilizzati necessariamente metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati; laddove non siano disponibili metodi specifici per Emissioni/Flussi convogliati, invece, potranno essere utilizzati metodi adeguati ad emissioni assimilabile ad aria ambiente, adottando gli opportuni accorgimenti tecnici in relazione alla caratteristiche dell'emissione.	

Per gli inquinanti riportati, potranno inoltre essere utilizzate le seguenti metodologie di misurazione:

- metodi indicati dall'ente di normazione come sostitutivi dei metodi riportati nella tabella precedente;
- altri metodi emessi successivamente da UNI e/o EN specificatamente per la misura in emissione da sorgente fissa degli inquinanti riportati nella medesima tabella.

Ulteriori metodi, diversi da quanto sopra indicato, compresi metodi alternativi che, in base alla norma UNI EN 14793 "Dimostrazione dell'equivalenza di un metodo alternativo ad un metodo di riferimento", dimostrano l'equivalenza rispetto ai metodi indicati in tabella, possono essere ammessi solo se preventivamente concordati con l'Autorità Competente (Arpae SAC), sentita l'Autorità Competente per il controllo (Arpae APA) e successivamente al recepimento nell'atto autorizzativo.

Nella tabella sottostante sono riportati i **flussi emissivi annui autorizzati**:

Flussi Emissivi Autorizzati	
Parametro	Kg/anno
Materiale particolato (PM)	8 000

D 2.6 Emissioni in acqua e prelievo idrico

Lo stato delle reti di tutte le acque dovrà essere sottoposto a sorveglianza periodica in modo da individuare disfunzioni, perdite, lesioni od ostruzioni che possano dare adito a scarichi incontrollati.

Qualora il gestore accerti malfunzionamenti, avarie o interruzioni informa tempestivamente Arpae competente e adotta le misure necessarie per garantire un tempestivo ripristino della conformità. Qualora il fatto possa arrecare pregiudizio alla funzionalità del depuratore finale di pubblica fognatura o al corpo recettore l'azienda sospende l'esercizio dell'attività o l'impianto dai quali si originano gli scarichi fino a che la conformità non è ripristinata.

Evidenza documentale della gestione delle non conformità deve essere tenuta a disposizione degli organi di controllo.

I contatori dovranno essere mantenuti in piena efficienza. In caso di guasto ne dovrà essere data tempestiva comunicazione ad Arpae. Per il tempo occorrente al ripristino dei contatori, dei dati richiesti se ne dovrà fornire una stima, illustrandone le modalità di calcolo.

Il prelievo di acqua da acquedotto deve avvenire secondo quanto regolato dal Gestore del Servizio Idrico Integrato.

Il prelievo di acque da pozzo deve avvenire secondo quanto regolato dalla Regione Emilia Romagna nella concessione di prelievo di acque sotterranee.

Il Gestore dovrà attivare tutte le possibili soluzioni per aumentarne il recupero che verrà verificato annualmente tramite il monitoraggio dei prelievi da pozzi ed acquedotto.

I pozzetti di ispezione e prelievo dovranno essere tali da consentire il prelievo delle acque per caduta, opportunamente indicati con segnaletica visibile e garantire, in qualsiasi momento, le condizioni di accesso ed apertura da parte del personale addetto al controllo.

Deve essere garantita con continuità la regolarità di funzionamento delle reti di raccolta (fognature) acque bianche, acque nere e acque di lavorazione attraverso periodici programmi di verifica e manutenzione.

E' consentito lo scarico come sotto descritto:

Punto di scarico n.	Tipologia refluo	Tipologia impianto di depurazione	Recettore (acqua pubblica /fognatura)	Portata allo scarico mc/anno
S1	domestico	Biologico ad ossidazione totale	Fosso poderale di proprietà indi Cavo Fontanelle	550 mc/anno
S2	meteorico	-	Fosso poderale di proprietà indi Cavo Fontanelle	6.000 mc/anno
S3	meteorico	-	Fosso poderale parallelo alla Strada Provinciale	1.500 mc/anno

In merito allo scarico S1, dovrà essere effettuata una corretta manutenzione dell'impianto di trattamento, provvedendo ad effettuare lo smaltimento dei fanghi prodotti, secondo le disposizioni contenute nella Parte Quarta del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.

Lo scarico dei reflui domestici in acque superficiali deve rispettare le indicazioni di cui alla D.G.R. 1053/2003.

Relativamente agli scarichi S2 e S3 in acque superficiali, sulla base delle caratteristiche dei reflui che li compongono non si ritiene di imporre limiti e/o prescrizioni trattandosi di acque meteoriche/dilavamento provenienti da piazzali dichiarati dall'azienda non contaminati e da pluviali.

D 2.7 Emissioni nel suolo

Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve verificare periodicamente lo stato di tutti i serbatoi di stoccaggio esterni e le vasche di raccolta reflui presenti nel sito, mantenendo sempre vuoti i relativi bacini di contenimento.

Il gestore dell'impianto in oggetto è tenuto ad effettuare gli autocontrolli relativi alle emissioni nel suolo con la periodicità stabilita nel piano di monitoraggio.

A salvaguardia del suolo e delle acque sotterranee, dovrà essere previsto il monitoraggio delle acque sotterranee della prima falda a monte e a valle delle linee di deflusso rispetto allo stabilimento (protezione dinamica) mediante due piezometri.

Nell'eventualità di dovere realizzare nuovi piezometri dovranno avere le seguenti caratteristiche:

diametro del tubo di 103 mm in modo da consentire l'introduzione di pompe idonee alle fasi di spurgo e campionamento;

fenestratura realizzata in modo tale che il piezometro filtri la prima falda acquifera significativa;

realizzati con materiali idonei tali da resistere meccanicamente e chimicamente e dovranno essere previsti nel piano di gestione di fine vita dell'impianto e quindi disponibili per il monitoraggio per almeno ulteriori dieci anni dalla dismissione del sito;

posizionamento tale da garantire l'accesso in sicurezza e lo svolgimento delle attività ispettive anche dopo la dismissione del sito;

dotazione di dispositivi che ne consentano la protezione dall'inquinamento e da atti vandalici;

Ogni piezometro dovrà essere corredato di una scheda monografica comprendente l'ubicazione (comune, località, georeferenziazione, CTR di riferimento), inquadramento (geografico, geologico, idrogeologico, piezometrico e idrochimico), dati caratteristici (data esecuzione, profondità, quota piano campagna, lunghezza del filtro, quota superiore e inferiore del filtro), stratigrafia del terreno, corografia e schema di completamento del piezometro.

Sui campioni di acqua prelevati dai piezometri dovrà essere eseguita, con cadenza **annuale**, la determinazione dei seguenti parametri:

PARAMETRI DA RICERCARE	PZ1 piezometro di monte	PZ2 piezometro di valle
livello piezometrico m pH Conducibilità Residuo fisso a 105°C % Azoto ammoniacale (come NH ₄) mg/l Azoto nitroso (come N) mg/l Azoto nitrico (come N) mg/l Calcio (come Ca) mg/l Magnesio (come Mg) mg/l Manganese (come Mn) µg/l Potassio (come K) mg/l Sodio (come Na) mg/l Fosfati (come P ₂ O ₅) mg/l Durezza (come CaCO ₃) mg/l Alcalinità (come CaCO ₃) mg/l Cloruri (come Cl) mg/l Fluoruri (come F) mg/l Solfati (come SO ₄) mg/l Ferro (come Fe) µg/l Idrocarburi totali µg/l	Monitoraggio annuale	Monitoraggio annuale

In ottemperanza al comma 6-bis, art. 29-sexies del D.Lgs. 152/06 smi ("Fatto salvo quanto specificato nelle conclusioni sulle BAT applicabili, l'Autorizzazione Integrata Ambientale programma specifici controlli almeno una volta ogni 5 anni per le acque sotterranee e almeno una volta ogni 10 anni per il suolo, a meno che sulla base di una valutazione sistematica del rischio di contaminazione non siano state fissate diverse modalità o più ampie frequenze per tali monitoraggi"), **si prescrive che il Gestore dell'impianto presenti ad Arpae una proposta di aggiornamento/modifica del Piano di Monitoraggio**, al fine di procedere al recepimento di quanto previsto dal sopracitato articolo entro i termini sopra indicati.

Resta salva la possibilità da parte di Arpae di introdurre nei futuri aggiornamenti dell'A.I.A. ulteriori o diversi monitoraggi, **sulla base delle indicazioni normative anche regionali in corso di definizione. La proposta del Gestore dovrà pervenire entro tempi congrui, secondo le indicazioni che saranno dettate dall'Autorità competente, appena saranno rese disponibili apposite linee guida nazionali (SNPA) e regionali.**

RELAZIONE DI RIFERIMENTO DM n.95 del 15 aprile 2019

Prescrizioni

La ditta deve aggiornare e trasmettere all'Autorità Competente una nuova Pre-relazione di Riferimento ogni qualvolta vengano utilizzate/prodotte nuove sostanze pericolose che modificano quanto dichiarato nell'ultima Pre-Relazione inviata.

D 2.8 Emissioni sonore

Al fine di continuare a garantire il rispetto dei limiti dettati dalla normativa vigente in acustica ambientale, dovranno essere attuati e documentati i monitoraggi finalizzati alle seguenti verifiche:

- garantire il rispetto dei limiti assoluti per la classe acustica di appartenenza (Classe III);
- garantire il rispetto del valore limite differenziale presso gli ambienti abitativi limitrofi;

La Ditta deve rispettare i limiti previsti dalla zonizzazione acustica del comune di Sorbolo Mezzani

Nel caso in cui, nel corso di validità della presente autorizzazione, venisse modificata la zonizzazione acustica comunale, si dovranno applicare i nuovi limiti vigenti. L'adeguamento ai nuovi limiti dovrà avvenire ai sensi della Legge n°447/1995.

Per impianti industriali, oggetto della procedura IPPC, è stato condiviso che le postazioni di misurazione siano ubicate in prossimità del confine di proprietà dell'impianto al fine di determinare e mantenere monitorato nel tempo il contributo del rumore emesso dall'impianto alla rumorosità ambientale.

Per i citati monitoraggi dovranno essere individuati almeno 3 punti di misura:

Punto di misura	Descrizione	Coordinate geografiche
1	Confine SUD dell'insediamento	44°52'09.7"N 10°27'08.9"E
2	Confine NORD-EST dell'insediamento	44°52'12.8"N 10°27'14.1"E
3	Confine EST dell'insediamento	44°52'09.5"N 10°27'13.5"E

I monitoraggi dovranno essere eseguiti con campionamento in continuo nelle 24 h, con le seguenti modalità:

- con periodicità triennale
- in caso di manutenzione agli impianti più rumorosi, successivamente al ripristino della loro funzionalità.

Presso i punti citati dovrà essere verificato il livello di rumore residuo (LR), diurno e notturno e con la periodicità stabilita dovranno essere effettuate le misure del livello di rumore ambientale (LA) da cui estrapolare:

1. Ora di esercizio più gravosa, in base alla quale verificare il rispetto del criterio differenziale;
2. Valore limite assoluto di immissione diurno;
3. Valore limite assoluto di immissione notturno;

Il gestore deve intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi, provochino un evidente inquinamento acustico.

Il gestore deve provvedere ad effettuare una nuova previsione/valutazione di impatto acustico nel caso di modifiche all'impianto che influiscono negativamente sulle emissioni sonore dello stabilimento.

D 2.9 Gestione dei rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non comprometterne il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.
9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

D 2.10 Gestione dei sottoprodotti

L'attività dell'installazione non produce sottoprodotti

D 2.11 Energia

Il Gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia, anche in riferimento ai range stabiliti dalle Linee Guida di settore.

In merito all'efficienza energetica le conclusioni sulle BAT per il settore caseifici, prevedono per il parametro "Consumo specifico di energia", il seguente range di accettabilità

0,05-0,13 MWh/tonnellata di prodotti

Deve essere assicurato il monitoraggio e la verifica dell'evoluzione dei consumi di energia elettrica e termica attraverso la raccolta sistematica delle distinte di consumo che consenta di quantificare l'uso produttivo rispetto al totale.

D 2.12 Gestione dell' emergenza

Il Gestore deve stabilire e mantenere attive procedure documentate al fine di caratterizzare:

- quali siano gli eventi incidentali pericolosi per l'ambiente
- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

Dal risultato della caratterizzazione deve scaturire un piano di emergenza interno che correli ogni scenario alle azioni da intraprendere.

In particolare il piano deve definire:

- la responsabilità della Gestione delle Emergenze in maniera univoca;
- ruoli, compiti e responsabilità in merito ad ogni azione necessaria;
- l'adeguatezza delle squadre di intervento (mezzi e persone) e della gestione delle emergenze per assicurare la tempestività e l'efficacia dell'intervento;
- che siano previste e attuate manutenzioni e controlli delle apparecchiature di emergenza, degli impianti e le attrezzature per la lotta antincendio ed il contenimento delle conseguenze;
- che l'equipaggiamento di protezione per fronteggiare i rischi in condizioni anomale previste e di emergenza sia reso disponibile al personale che svolge attività nello stabilimento;
- che tali equipaggiamenti siano periodicamente controllati in termini di disponibilità e verifica funzionale;
- che il personale sia stato addestrato relativamente a: gestione specifica dell'emergenza nelle attività proprie svolte nello stabilimento, utilizzo dei dispositivi personali di protezione a disposizione in funzione della tipologia di incidente, disposizione dei sistemi di protezione collettiva dello stabilimento e dei reparti specifici;
- che le esercitazioni generali, le prove specifiche ed esercitazioni sul posto siano state svolte e i risultati documentati;
- che siano previste la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto alle autorità esterne
- l'individuazione delle figure che hanno in capo la responsabilità della gestione dell'emergenza, della collaborazione con le autorità presenti e della gestione dei dati rilevati in continuo nonché del rilascio di dichiarazioni verbalizzate.
- che siano previste nel piano di gestione delle emergenze la responsabilità e le modalità di collaborazione e supporto con gli addetti per rendere il sito agibile dopo l'incidente.

Deve inoltre essere stabilita e mantenuta attiva una procedura documentata per l'investigazione post-incidentale.

Nel caso di incidenti e in caso di fuoriuscita incontrollata nell'ambiente di emissioni liquide, solide o aeriformi il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento e comunicare tempestivamente al Sindaco, ad Arpae e AUSL territorialmente competenti, gli estremi dell'evento, se del caso anche attraverso la chiamata ai numeri di Pronto Disponibilità ambientale e sanitaria.

Successivamente dovrà essere inviata una relazione circa le cause che lo hanno generato, stima dei rilasci di inquinanti, stima di potenziali contaminazioni, contromisure adottate sul lato tecnico e gestionale, fine dell'evento, ripristino del regolare esercizio, attivazione di modalità di sorveglianza e controllo.

Si specifica che relativamente alle emissioni in atmosfera al verificarsi di un'anomalia o un guasto tali da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, l'Autorità Competente (Arpae) deve essere informata entro otto ore successive, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile.

Il Gestore deve comunque sospendere immediatamente l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare il superamento di valori limite di sostanze cancerogene, tossiche per la riproduzione o mutagene o di sostanze di tossicità e cumulabilità particolarmente elevate, come individuate dalla parte II dell'Allegato I alla parte quinta del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., nonché in tutti i casi in cui si possa determinare un pericolo per la salute umana

D 2.13 Gestione del fine vita dell'impianto e piano di dismissione del sito

Qualora il Gestore decida di cessare l'attività o parti di attività, deve preventivamente effettuare le comunicazioni previste dalla presente A.I.A., fornendo altresì un crono-programma di dismissione

approfondito e relazionando sugli interventi previsti.

All'atto della cessazione dell'attività e comunque entro 45 giorni dalla cessazione definitiva dell'attività, dovrà essere predisposto e trasmesso a Comune ed Arpae territorialmente competenti, un piano di dismissione finalizzato all'eliminazione dei potenziali rischi ambientali al ripristino dei luoghi tenendo conto delle potenziali fonti permanenti di inquinamento del terreno e degli eventi accidentali che si siano manifestati durante l'esercizio mediante:

- 1) rimozione ed eliminazione delle materie prime, dei semilavorati e degli scarti di lavorazione e scarti di prodotto finito, prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 2) pulizia dei residui da vasche interrate, serbatoi fuori terra, canalette di scolo, silos e box, eliminazione dei rifiuti di imballaggi e dei materiali di risulta tramite Ditte autorizzate alla gestione dei rifiuti;
- 3) rimozione ed eliminazione dei residui di prodotti ausiliari da macchine e impianti, quali oli, grassi, batterie, apparecchiature elettriche ed elettroniche, materiali filtranti e isolanti prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 4) demolizione e rimozione delle macchine e degli impianti con invio prediligendo l'invio alle operazioni di riciclaggio, riutilizzo e recupero rispetto a smaltimento;
- 5) presentazione di una indagine di caratterizzazione del sito secondo la normativa vigente in tema di bonifiche e ripristino ambientali, attestante lo stato ambientale del sito in riferimento ad eventuali effetti di contaminazione determinata dall'attività produttiva. Per la determinazione dello stato del suolo, occorre corredare il piano di dismissione di una relazione descrittiva che illustri la metodologia d'indagine che il Gestore intende seguire, completata da elaborati cartografici in scala opportuna, set analitici e cronoprogramma dei lavori da inviare ad Arpae e Comune;
- 6) al termine delle indagini e/o campionamenti, il Gestore è tenuto ad inviare ad Arpae e Comune una relazione conclusiva delle operazioni effettuate corredata dagli esiti, che dovrà essere oggetto di valutazione di Arpae al fine di attestare l'effettivo stato del sito;
- 7) qualora la caratterizzazione rilevasse fenomeni di contaminazione a carico delle matrici ambientali dovrà essere avviata la procedura prevista dalla normativa vigente per i siti contaminati e il sito dovrà essere ripristinato ai sensi della medesima normativa.

La dismissione e la bonifica degli impianti deve essere stabilita, prevista e sviluppata attraverso la predisposizione di procedure documentali nelle quali venga considerata e definita, quale obiettivo, la restituzione del sito alla completa fruibilità di pertinenza.

In particolare, il piano di ripristino ambientale dell'area utilizzata deve essere riferito agli obiettivi di recupero e sistemazione del sito in relazione alla destinazione d'uso prevista dagli strumenti urbanistici in vigore, assicurando la salvaguardia della qualità delle matrici ambientali.

Il piano di ripristino ambientale ha valenza di piano di dismissione e riconversione dell'area, previa verifica dell'assenza di contaminazioni ai sensi delle vigenti normative di settore.

A riguardo, il collegato del piano di emergenza con il normale esercizio dell'impianto, deve individuare preventivamente quali siano gli eventi incidentali e le situazioni gestionali che possano creare ad un pericolo per l'ambiente e quindi portare a caratterizzare:

- quali scenari ne scaturiscono
- quali siano le conseguenze e la loro stima.

La caratterizzazione dovrà inoltre portare alla definizione, delle responsabilità, dei confini di pertinenza del sito, degli eventuali interventi di bonifica e/o di ripristino ambientale e paesaggistica necessari.

Tra i punti salienti andranno individuati, definiti, documentati ed aggiornati processi e procedure operative per le attività riportate in elenco, elenco da ritenersi non esaustivo ma minimale per il raggiungimento dell'obiettivo.

Attività:

- 1) rappresentare schematicamente i processi e gli eventi potenziali attuati nel sito ivi compreso la descrizione ed i tempi di dismissione dei singoli impianti e/o fabbricati presenti;

- 2) individuare le sostanze e le portate delle operazioni, le fasi lavorative e gli eventi che possono condurre ad un inquinamento del sito;
- 3) individuare, per ognuna delle singole voci di cui al punto 2), le dimensioni del sito di pertinenza che, sulla base degli scenari incidentali previsti deve considerare anche un'eventuale estensione dell'area della contaminazione delle matrici ambientali anche al di fuori dell'area in cui viene svolta l'attività dell'Azienda;
- 4) verificare e monitorare i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti considerate e/o presenti nel suolo, nel sottosuolo e nelle acque sotterranee del sito individuato come pertinente;
- 5) definire le attività di dismissione e le eventuali tipologie degli interventi di bonifica e ripristino ambientale che si ritiene possano e/o debbano essere realizzati nel caso in cui i valori di concentrazione per le sostanze inquinanti, come monitorati al precedente punto 4), superino i valori di concentrazione limite accettabili stabiliti dalle vigenti norme di settore;
- 6) definire l'ordine di priorità di realizzazione degli interventi di bonifica e ripristino ambientale di pertinenza;
- 7) definire elenco del tipo e quantità dei rifiuti e materiali da dismettere con indicazioni per la classificazione e la destinazione finale e valutazione del fatto che la dismissione comporti o meno produzione di rifiuti pericolosi;
- 8) definire i controlli sulla conformità degli interventi effettuati a rispetto dei disposti normativi di settore.

D 2.14 Obblighi del Gestore

Il Gestore dell'impianto oltre a quanto già indicato deve:

1. fornire all'autorità ispettiva l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte;
2. realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi di rifiuti;
3. deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare e secondo quanto riportato nel Piano di Monitoraggio e Controllo;
4. è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione e alla loro riparazione nel più breve tempo possibile.
5. è tenuto alla conservazione della documentazione per 10 anni.

Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del Gestore.

A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il Gestore deve comunicare mezzo PEC ad Arpae, con sufficiente anticipo, le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera, gli scarichi idrici, le acque sotterranee e le emissioni sonore.

D.3 Piano di Monitoraggio e Controllo

Il gestore deve attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.

La frequenza dei controlli programmati effettuati da Arpae è individuata dal "Piano regionale per le installazioni con Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.)" di cui alla DGR 2124 del 10/12/2018 e smi.

I costi che Arpae sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del Gestore dell'impianto, secondo le procedure determinate dalla Regione Emilia- Romagna.

D 3.1 Criteri generali di monitoraggio e interpretazione dei dati

Le modalità di monitoraggio ed interpretazione dei dati dovranno rispettare oltre che le prescrizioni del capitolo D anche le raccomandazioni del capitolo E.

D 3.1.1 Monitoraggio e Controllo materie prime e prodotti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Grano (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Farina prodotta (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Cruscame prodotto (t)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale
Ipoclorito di Sodio (kg/anno)	Carico/scarico materiale	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.2 Monitoraggio e Controllo risorse idriche

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Prelievo di acque da acquedotto (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale
Prelievo di acque da pozzo (mc)	Contatore volumetrico	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.3 Monitoraggio e Controllo energia

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Consumo di Energia elettrica prodotta (Kwh)	Contatore	Annuale	Elettronica	Annuale
Consumo di energia elettrica UTA (kWh)	Contatore	Semestrale	Elettronica	Annuale

D 3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni in atmosfera

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Portata emissioni	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni 01-02-03-04-07-08-09-13-14-15-16-17-18a-b	rapporti di prova	Annuale
Concentrazione degli inquinanti	Autocontrollo effettuato da laboratorio esterno	Annuale sulle emissioni 01-02-03-04-07-08-09-13-14-15-16-17-18a-b	rapporti di prova	Annuale
Flussi emissivi Materiale Particellare	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

D 3.1.5 Monitoraggio e Controllo emissioni in corpo idrico recettore

Non sono previsti controlli, né parametri da monitorare sugli scarichi descritti al paragrafo D.2.6.

D 3.1.6 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Livello di rumore residuo (LR) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale
Livello di rumore ambientale (LA) diurno e notturno	Autocontrollo	Triennale	Elettronica	Annuale

D 3.1.7 Monitoraggio e Controllo rifiuti

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Rifiuti speciali non pericolosi prodotti	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali non pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi prodotti (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a recupero (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale
Rifiuti speciali pericolosi trasferiti fuori sito e inviati a smaltimento (t)	Pesatura	Secondo vigente normativa	Cartacea/Elettronica	Annuale

D 3.1.8 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
		Gestore		Gestore Trasmissione
Controllo acque sotterranee	Autocontrollo	Annuale sui parametri della Tabella Cap.D.2.8	Rapporti di prova	Annuale

D 3.1.9 Monitoraggio e Controllo degli indicatori di performance

Parametro	Misura	Frequenza	Registrazione	Report
-----------	--------	-----------	---------------	--------

		Gestore		Gestore Trasmissione
Consumo specifico di energia (consumo energia/tasso di attività) MWh/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale
Fabbisogno idrico specifico medio [acqua prelevata / prodotto finito da fresco] mc/t	Calcolo	Annuale	Elettronica	Annuale

E. Raccomandazioni relative agli autocontrolli previsti nel piano di monitoraggio

E.1 Emissioni in atmosfera

La Ditta è tenuta ad attrezzare, rendere accessibili e campionabili le emissioni oggetto della Autorizzazione, per le quali sono fissati limiti di inquinanti e autocontrolli periodici, sulla base delle normative tecniche e delle normative vigenti sulla sicurezza ed igiene del lavoro.

In particolare devono essere soddisfatti i requisiti di seguito riportati.

Camini e loro altezze

Le emissioni in atmosfera devono avvenire unicamente attraverso camini. Per le emissioni in atmosfera normate da limiti di portata e di inquinanti, i relativi camini devono essere dotati di idonei punti di misura.

Ogni emissione convogliata deve sfociare oltre il colmo del tetto; non sono considerate idonee le bocche di camini poste sulla parete laterale dell'edificio aziendale. Lo sbocco dei camini deve essere posizionato in modo tale da consentire un'adeguata evacuazione e dispersione degli inquinanti e da evitare la reimmissione degli stessi nell'edificio attraverso qualsiasi apertura.

Progettazione del punto di misura e campionamento

Ogni emissione elencata in Autorizzazione deve essere numerata ed identificata univocamente (con scritta indelebile o apposita cartellonistica) in prossimità del punto di emissione e del punto di campionamento, qualora non coincidenti. I punti di misura e campionamento devono essere collocati in tratti rettilinei di condotto a sezione regolare (circolare o rettangolare), preferibilmente verticali, lontano da ostacoli, curve o qualsiasi discontinuità che possa influenzare il moto dell'effluente. Per garantire la condizione di stazionarietà e uniformità necessaria alla esecuzione delle misure e campionamenti, la collocazione del punto di prelievo deve rispettare le condizioni imposte dalla norma tecnica di riferimento UNI EN 15259; la citata norma tecnica prevede che le condizioni di stazionarietà e uniformità siano comunque garantite quando il punto di prelievo è collocato ad almeno 5 diametri idraulici a valle ed almeno 2 diametri idraulici a monte di qualsiasi discontinuità; nel caso di sfogo diretto in atmosfera, dopo il punto di prelievo, il tratto rettilineo finale deve essere di almeno 5 diametri idraulici. Nel caso in cui non siano completamente rispettate le condizioni geometriche sopra riportate, la stessa norma UNI EN 15259 indica la possibilità di utilizzare dispositivi aerodinamicamente efficaci (ventilatori, pale, condotte con disegno particolare, etc.) per ottenere il rispetto dei requisiti di stazionarietà e uniformità: esempio di tali dispositivi sono descritti nella norma UNI 10169:2001 e nel metodo ISO 10780:1994.

In funzione delle dimensioni del condotto, devono essere previsti uno o più punti di misura sulla stessa sezione di condotto, come stabilito nella seguente tabella:

Caratteristiche punti di prelievo e dimensioni del condotto

Condotti circolari		Condotti rettangolari		
Diametri (mt)	N. punti di prelievo	lato minore (mt)	N. punti di prelievo	
fino a 1 mt	1	fino a 0,5 mt	1 al centro del lato	
da 1 a 2 mt	2 (posizionati a 90°)	da 0,5 a 1 mt	2	al centro di segmenti uguali in cui è suddiviso il lato
superiore a 2 mt	3 (posizionati a 60°)	superiore a 1 mt	3	

Accessibilità dei punti di prelievo

Il gestore deve assicurare l'accessibilità in condizioni di sicurezza, anche sulla base delle norme tecniche di settore, ai punti di prelievo e di campionamento".

I sistemi di accesso ai punti di prelievo e le postazioni di lavoro degli operatori devono garantire il rispetto delle norme previste in materia di sicurezza ed igiene del lavoro ai sensi del D.Lgs. n. 81/2008.

Qualora si renda necessario il sollevamento di attrezzature al punto di prelievo, per i punti collocati in quota e raggiungibili mediante scale fisse verticali a pioli la ditta deve mettere a disposizione degli operatori le strutture indicate nella tabella seguente:

Quota > 5 m e < 15 m	Sistema manuale semplice di sollevamento delle apparecchiature utilizzate per i controlli (es: carrucola con fune idonea) provvisto di idoneo sistema di blocco oppure sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.
Quota > 15 m	Sistema di sollevamento elettrico (argano o verricello) provvisto di sistema frenante.

Limiti di Emissione ed Incertezza delle misurazioni

Ai fini del rispetto dei valori limite autorizzati, i risultati analitici dei controlli/autocontrolli eseguiti devono riportare indicazione del metodo utilizzato e dell'incertezza della misurazione al 95% di probabilità, così come descritta e documentata nel metodo stesso. Qualora nel metodo utilizzato non sia esplicitamente documentata l'entità dell'incertezza di misura, essa può essere valutata sperimentalmente in prossimità del valore limite di emissione e non deve essere generalmente superiore al valore indicato nelle norme tecniche (Manuale Unichim n.158/1988 "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" e Rapporto ISTISAN 91/41 "Criteri generali per il controllo delle emissioni") che indicano per metodi di campionamento e analisi di tipo manuale un'incertezza pari al 30% del risultato e per metodi automatici un'incertezza pari al 10% del risultato.

Sono fatte salve valutazioni su metodi di campionamento ed analisi caratterizzati da incertezze di entità maggiore preventivamente esposte/discusse con l'autorità di controllo. Il risultato di un controllo è da considerare superiore al valore limite autorizzato quando l'estremo inferiore dell'intervallo di confidenza della misura (cioè l'intervallo corrispondente a "Risultato Misurazione $\pm$ Incertezza di Misura") risulta superiore al valore limite autorizzato.

Autocontrolli

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni, che dovranno essere corredati dai rispettivi verbali di campionamento, potranno essere ritenuti conformi ed accettati solamente se, oltre che essere redatti da soggetto o laboratorio abilitato all'esercizio, saranno relativi ad una sola emissione contraddistinta dalla sua specifica denominazione e numero progressivo ad essa assegnata e riporteranno obbligatoriamente:

1. L'identificazione e denominazione e/o ragione sociale Ditta/Azienda.
2. Lo stabilimento presso il quale sono siti gli impianti.
3. Il tipo di attività svolta.
4. La data, l'ora di inizio e fine del prelievo.
5. L'impianto, le linee produttive e/o le fasi lavorative interessate alla sorgente emissiva, definite e specificate in riferimento alle condizioni di marcia e/o utilizzo in riferimento alle condizioni di esercizio verificate dagli operatori addetti al controllo durante le operazioni di campionamento e/o misura.
6. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e di manutenzione dell'insieme delle apparecchiature, installazioni o dispositivi atti alla captazione ed al contenimento degli inquinanti.
7. La composizione del fluido emesso ($O_2\%$, $CO_2\%$, $CO\%$, $H_2O\%$), la temperatura media ambiente registrata durante il prelievo, la temperatura media della sezione di prelievo, la portata.
8. I risultati analitici delle sostanze inquinanti, riportati alle condizioni richieste e/o prescritte, associati alle relative accuratezze e/o scostamenti/ripetibilità effettivamente riscontrate.
9. I metodi di campionamento ed analisi utilizzati.
10. Le informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
11. Firma e timbro del professionista abilitato.

I referti analitici relativi all'esecuzione dei controlli alle emissioni dovranno essere accompagnati da nota e/o giudizio finale sulla valutazione dei risultati anche relativamente alla verifica del rispetto o meno del valore limite di emissione fissato nell'autorizzazione rilasciata od a quanto altrimenti stabilito.

E.2 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Lo spurgo e il campionamento delle acque sotterranee dovranno essere effettuati secondo le procedure previste per le acque di falda, metodo low-flow (a bassa portata) ed a minimo abbassamento del livello nel pozzo, documento EPA540/S-95/504-Aprile 1996.

Si ritiene che i certificati di autocontrollo delle acque sotterranee debbano essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. I verbali dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
5. Modalità di campionamento utilizzata.
6. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
7. Firma degli operatori addetti al campionamento

E.3 Emissioni in ambiente idrico

Il pozzetto di ispezione e prelievo deve:

- essere installato a monte dello scarico finale, avere una ritenzione di almeno 50 l'essere posto in opera in modo tale che la differenza di quota tra il fondo pozzetto ed il tubo di uscita sia almeno di 30 cm e che quella tra il tubo in entrata e quello in uscita sia di almeno 20 cm;
- essere ubicato entro i limiti della proprietà privata, a valle di qualsiasi impianto di trattamento, in area pianeggiante, lontana da zone di transito mezzi pesanti e in posizione tale da consentire al personale di controllo un libero accesso in completa sicurezza;

- essere realizzato a perfetta tenuta e, in particolare, in modo tale che venga impedita la promiscuità con le diverse tipologie di reflui presenti in azienda: reflui industriali, reflui di dilavamento e acque meteoriche;
- poter ospitare, nel caso che l'autorità competente lo imponga, tutte le strumentazioni (quali campionatori automatici fissi o mobili, misuratori di portata, ecc.) necessari al controllo degli scarichi;
- essere dotato di un chiusino facilmente sollevabile e apribile senza serratura o lucchetti, fatto salvo siano di facile reperibilità alla richiesta dell'organo di controllo. In particolare la Ditta dovrà assicurare la presenza di idonei strumenti per l'apertura (chiavi, paranchi, ecc) del pozzetto d'ispezione e la disponibilità di proprio personale per il suo sollevamento onde consentire il prelievo dei reflui;
- il pozzetto di campionamento, parimenti agli altri manufatti e pozzetti di raccordo, dovrà sempre essere mantenuto in perfetta efficienza e libero da sedimenti, al fine di permettere il regolare deflusso dei reflui.

L'azienda dovrà manutenzionare con regolarità le caditoie cortilive provvedendo, qualora vi sia la necessità, a ripristinarne il buon funzionamento.

Si raccomanda all'azienda di porre particolare attenzioni alle procedure di verifica e controllo delle performance dell'impianto di depurazione.

I certificati di autocontrollo delle emissioni idriche dovranno essere corredati dai corrispondenti verbali di prelievo redatti dagli operatori addetti al campionamento. Essi dovranno contenere le seguenti informazioni:

1. Identificazione, denominazione e/o ragione sociale e indirizzo della Ditta/Azienda in cui il prelievo è effettuato.
2. Identificazione del punto di prelievo in coerenza con quanto riportato nell'A.I.A.
3. Data, ora di inizio e fine del prelievo ed indicazione del personale che effettua il prelievo.
4. Descrizione del tipo, stato di funzionamento e manutenzione degli impianti di depurazione se presenti.
5. Risultati analitici, caratteristiche/componenti/inquinanti misurati all'atto del prelievo (misure in campo).
6. Modalità di campionamento utilizzata.
7. Informazioni sull'accesso in sicurezza della presa di misura disposte dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione Aziendale, secondo quanto previsto dalle norme vigenti in materia di prevenzione infortuni ed igiene del lavoro.
8. Firma degli operatori addetti al campionamento.

E.4 Rifiuti

1. Devono essere documentate le fasi di:
 - a. classificazione
 - b. deposito temporaneo
 - c. trasporto
 - d. recupero e/o smaltimento
2. nel rispetto dei vincoli stabiliti dalle vigenti Normative di settore. Quanto sopra deve essere contenuto in apposita procedura documentata che deve uniformarsi alle vigenti disposizioni di legge.
3. I contenitori utilizzati per il deposito temporaneo dei rifiuti allo stato liquido devono essere dotati degli opportuni sistemi di contenimento (cordolature, pedane grigliate, bacino di contenimento ecc.) atti a prevenire la dispersione dei reflui.
4. Il deposito temporaneo dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero e separato per tipologia.
5. I rifiuti incompatibili devono essere stoccati in aree distinte al fine di prevenire il contatto tra di loro.
6. Durante le operazioni di rimozione e movimentazione dei rifiuti devono essere evitati sversamenti e/o spargimenti.
7. i rifiuti prodotti dovranno essere identificati con apposita cartellonistica e le aree di deposito temporaneo dovranno essere quelle indicati nella documentazione presentata per l'AIA
8. I contenitori fissi e mobili, comprese le vasche, utilizzati per lo stoccaggio dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle caratteristiche chimico-fisiche e di pericolosità dei rifiuti che devono contenere.

9. Lo stoccaggio dei rifiuti deve essere realizzato in modo tale da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il recupero.
10. E' vietato lo stoccaggio di sostanze e/o rifiuti idro inquinanti/sporcanti nelle aree sprovviste di pavimentazione impermeabile.

INDICAZIONI GESTIONALI

L'impianto deve essere condotto con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente ed il personale addetto.

Nelle eventuali modifiche dell'impianto il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano:

- di ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
- di ridurre la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
- di ottimizzare i recuperi comunque intesi;
- di diminuire le emissioni in atmosfera, anche migliorando il rendimento dei dispositivi di depurazione.



Ministero dell'Interno
Dipartimento Dei Vigili Del Fuoco,
del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile
COMANDO VIGILI DEL FUOCO PARMA
"Omne pro alieno bono"

P.E.C.: com.parma@cert.vigilfuoco.it
Via Chiavari, 11/b ☎ 0521.953211
Ufficio Prevenzione incendi
P.E.C.: com.prev.parma@cert.vigilfuoco.it
☎ 0521.953213-263

Spett.le SUAP UNIONE BASSA EST P.SE
STRADA I MAGGIO 1, 43056 Torrile

e p.c. SINERGIE MOLITORIE SCARL
c/o INGEGNERE Aresi Ernesto
pectecnoambiente@pec.tecnoambiente.biz

rif.prot. SUAP n° 532 - 61/2023

Oggetto: Pratica VV.F. n° 18907
Valutazione Progetto, Parere di approvazione.
Ditta SINERGIE MOLITORIE SCARL
sita in STRADA ORSOLINE - LOC. ENZANO 47, 43058 Sorbolo Mezzani

In relazione all'istanza in oggetto ricevuta con prot. 1414 del 29/01/2023 per le seguenti attività soggette:

27.3.C	Mulini per cereali ed altre macinazioni, con capacità giornaliera > 20.000 kg
--------	---

valutato il progetto ai fini della Prevenzione Incendi dal Funzionario Fabrizio Finuoli, si esprime **parere definitivo favorevole** sulla conformità dello stesso, subordinatamente all'osservanza delle prescrizioni che seguono:

- per tutto quanto non esplicitamente descritto e/o prescritto, dovrà essere comunque integralmente attuato quanto disposto dal D.M. 03/08/2015 e ss.mm.ii.

Prima di avviare l'esercizio dell'attività, il responsabile è tenuto a presentare segnalazione certificata di inizio attività (SCIA) presso questo Comando, ai sensi dell'art. 4 del DPR 151/11, con allegata la documentazione tecnica prevista dal DM 07/08/2012.

Ogni modifica delle strutture o degli impianti, oppure delle condizioni di esercizio dell'attività, che comporti una modifica delle preesistenti condizioni di sicurezza antincendio, obbliga il responsabile dell'attività a riavviare le procedure di cui agli artt. 3 o 4 del DPR 151/11.

Avverso al presente parere può essere opposto ricorso entro il termine di 60 giorni presso il TAR competente oppure entro 120 giorni presso il Capo dello Stato, ai sensi del DPR 1199/1971.

Il responsabile dell'istruttoria tecnica
Fabrizio Finuoli
(firmato digitalmente)



firmato

IL COMANDANTE

VITULLO ANNALICIA
MINISTERO
DELL'INTERNO
30.03.2023 08:55:44
GMT+00:00



COMUNE DI SORBOLO MEZZANI

(Provincia di Parma)



Il Sindaco

Sorbolo Mezzani, 21/04/2023

Prot.n. (rif. Pec)

OGGETTO: D.LGS. 152/2006 E S.M.I., PARTE II, ART. 29-OCTIES, COMMA 3, LETT A) - L.R. 21/2004 E S.M.I., TITOLO II - PROCEDIMENTO DI RIESAME DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE (DET. N.1872 DEL 17/09/2015 E S.M.I.) DITTA SINERGIE MOLITORIE S.C. A R.L. IN SORBOLO MEZZANI (PR). PRATICA SUAP 636/22. ADEMPIMENTI DEL SINDACO AI SENSI DEL RD N. 1265 DEL 27/07/1934.

IL SINDACO

VISTA la Legge Regionale 5 dicembre 2018, n. 18, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna n. 380 in pari data, recante "Istituzione del Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei Comuni di Sorbolo e Mezzani nella Provincia di Parma", con la quale è stato istituito, a far tempo dal 1° gennaio 2019, il Comune di Sorbolo Mezzani mediante fusione dei contigui Comuni di Sorbolo e di Mezzani;

PREMESSO CHE:

- la ditta *Sinergie Molitorie s.c. a r.l.*, con sede legale in Corato (BA), in riferimento all'insediamento produttivo ubicato in Sorbolo Mezzani (PR), Strada delle Orsoline n. 47 ha presentato domanda di riesame A.I.A. ai sensi dell'art. 29-octies comma 3 lettera a) del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., pervenuta per il tramite del Suap Bassa Est Parmense (rif. Pratica Suap n. 636/22);
- che nello stabilimento si svolge l'attività, nel quale viene svolta l'attività di molitura di cereali;

VISTO l'art. 29 quater che al comma 6 cita : nell'ambito della Conferenza dei servizi di cui al comma 5, vengono acquisite le prescrizioni del sindaco di cui agli articoli 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, nonché la proposta dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale, per le installazioni di competenza statale, o il parere delle Agenzie regionali e provinciali per la protezione dell'ambiente, per le altre installazioni, per quanto riguarda le modalità di monitoraggio e controllo degli impianti e delle emissioni nell'ambiente;

RILEVATO che il citato Regio Decreto sancisce:

- all'art. 216 che le manifatture o fabbriche che producono vapori, gas o altre esalazioni insalubri o che possono riuscire in altro modo pericolose alla salute degli abitanti sono indicate in un elenco diviso in due classi. La prima classe comprende quelle che debbono essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni; la seconda quelle che esigono speciali cautele per la incolumità del vicinato che posteriormente sia riconosciuta insalubre;
- all'art. 217 che il sindaco prescrive le norme da applicare per prevenire o impedire il danno o il pericolo e si assicura della loro esecuzione ed efficienza;

EVIDENZIATO che, come emerso in sede di Conferenza di Servizi del 14/11/2022 l'attività svolta dalla ditta presso l'insediamento in oggetto, è da ritenersi quale industria insalubre di II classe ai sensi del predetto art. 216 del TULLSS, ed individuato nel DM 5 settembre 1994 parte II lettera c punto 10 del relativo allegato;

Sede legale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Piazza della Libertà, 1

Sede amministrativa di Sorbolo: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Sorbolo, Via del Donatore, 2 • Tel. 0521 669611 • Fax 0521 669669
Sede amministrativa di Casale: 43058 Sorbolo Mezzani (PR), Loc. Casale, Viale della Resistenza, 2 • Tel. 0521 669711 • Fax 0521 316005

E-mail: info@comune.sorbolomezzani.pr.it • PEC: protocollo@postacert.comune.sorbolomezzani.pr.it • Internet: www.comune.sorbolomezzani.pr.it

Codice Fiscale e Partita IVA: 02888920341

DATO atto che, risulta quindi necessario provvedere ai sensi del RD n. 1265 del 27/07/1934;

RICHIAMATI:

- il Dlgs 152/2006 Parte II;
- il Regio Decreto 27 luglio 1934 n. 1265 artt. 216 e 217;
- il D.M. 5 settembre 1994;

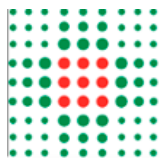
VERIFICATA la regolarità tecnica e la correttezza dell'azione amministrativa;

Al fine della prosecuzione dell'esercizio dell'attività della ditta *Sinergie Molitorie s.c. a r.l.* ed in riferimento all'insediamento produttivo ubicato in Sorbolo Mezzani (PR), Strada delle Orsoline n. 47,

PRESCRIVE

che siano adottate tutte le misure atte a prevenire e impedire eventuali pericoli o danni per la salute pubblica e che siano rispettate la prescrizione impartite dagli enti competenti in materia di Salute e igiene pubblica e tutela ambientale nell'abito del riesame AIA all'interno del quale questo endoprocedimento è incardinato.

Il Sindaco
Nicola Cesari
(*f.to digitalmente*)



FRONTESPIZIO PROTOCOLLO GENERALE

AOO: AOOAUSLPR

REGISTRO: Protocollo generale

NUMERO: 0030392

DATA: 03/05/2023

OGGETTO: Sinadoc n.6552/2022. A.I.A. - D.Lgs.152/2006 e s.m.i., parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6 - L.R. 21/2004 e s.m.i. - domanda di riesame con modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Det. n.1872 del 17/09/2015 e s.m.i. a fronte della pubblicazione delle nuove BAT Conclusions di settore. Ditta: Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. - Installazione IPPC sita in Via Orsoline n.47, loc. Enzano, Comune di Sorbolo Mezzani. Parere definitivo.

SOTTOSCRITTO DIGITALMENTE DA:

Ines Tollemeto

CLASSIFICAZIONI:

- [04-02-01]

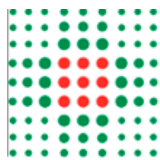
DOCUMENTI:

File	Firmato digitalmente da	Hash
PG0030392_2023_Lettera_firmata.pdf:	Tollemeto Ines	82CCBB040F9F12A07E657C32BBD1BABB C8F84A4FF233C9667A7DEC10742BA86B



L'originale del presente documento, redatto in formato elettronico e firmato digitalmente e' conservato a cura dell'ente produttore secondo normativa vigente.

Ai sensi dell'art. 3bis c4-bis Dlgs 82/2005 e s.m.i., in assenza del domicilio digitale le amministrazioni possono predisporre le comunicazioni ai cittadini come documenti informatici sottoscritti con firma digitale o firma elettronica avanzata ed inviare ai cittadini stessi copia analogica di tali documenti sottoscritti con firma autografa sostituita a mezzo stampa predisposta secondo le disposizioni di cui all'articolo 3 del Dlgs 39/1993.



**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE
EMILIA-ROMAGNA**
Azienda Unità Sanitaria Locale di Parma

Str. Organiz. Terr. S.I.S.P. PARMA

agenzia regionale per la prevenzione
dell'ambiente e l'energia sac
aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: Sinadoc n. 6552/2022. A.I.A. - D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., parte Seconda, Titolo III-bis, art. 29-octies, commi 3 a), 5 e 6 - L.R. 21/2004 e s.m.i. - domanda di riesame con modifiche dell'autorizzazione integrata ambientale rilasciata con Det. n.1872 del 17/09/2015 e s.m.i. a fronte della pubblicazione delle nuove BAT Conclusions di settore. Ditta: Sinergie Molitorie S.c.a.r.l. – Installazione IPPC sita in Via Orsoline n.47, loc. Enzano, Comune di Sorbolo Mezzani. Parere definitivo.

Lo scrivente Servizio con nota prot. n.25811 del 13/04/2023 sospendeva il proprio parere di competenza per la presenza di schede di sicurezza non appropriate nella documentazione integrativa inviata dalla Ditta; il proponente ad oggi ha provveduto ad inviare solo sei schede corrette delle dieci richieste precisando, con comunicazione del 02.05.2023, che la richiesta ai fornitori è stata sollecitata senza però aver ancora ricevuto tutte le schede.

Pertanto lo scrivente Servizio, per quanto di competenza, esprime parere igienico-sanitario favorevole con la prescrizione di inviare le rimanenti 4 schede di sicurezza corrette appena ottenute dai fornitori.

Cordiali saluti

Il tecnico incaricato Elisa Mariani

Il Responsabile SISP Parma Sud Est Ines Tollemeto

Firmato digitalmente da:

Ines Tollemeto

Responsabile procedimento:
Elisa Mariani

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.